PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 1. Febbraio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. N. 10610

La politica estera alla Delegazione austriaca.

I rapporti austro-italiani e le nostre condizioni.

La navigazione sul Garda e gli armamenti.

Un discorso del senatore Grabmayr

La navigazione sul Garda.

BUDAPEST 31 (N). La commissione agli esteri si riunì stamane alle 10¼ sotto la presidenza del barone Chiari. Assistono alla seduta il barone Bienerth e l'ammiraglio Montecuccoli.

Il senatore Grabmayr incomincia confutando le affermazioni di Kramars. Poi continua: Nell'esposizione del ministro degli esteri si è accennato a ragione all'eccitabilità, purtroppo così facile, dell'opinione pubblica in tutti gli Stati. Di ciò vediamo una prova nella questione delle fortificazioni di Fiessinga. Però anche un altro incidente recentissimo conferma la constatazione di questa eccitabilità e cioè la discussione impegnatasi a proposito del progetto di una impresa di navigazione austriaca sul lago di Garda. A quanto io so un cittadino austriaco aveva chiesto, e forse ha già anche ottenuto, la concessione per attivare un servizio di navigazione. Questo fatto, per sè stesso certamente innocente, fu tosto trattato dalla stampa di entrambi i paesi in modo sommamente imprudente e deplorevole. Da parte nostra furono pubblicate informazioni le quali facevano supporre che sotto questa impresa di navigazione si nascondessero dei piani militari, e ciò provocò tosto al di là dei confini vivacissime proteste e nei grandi giornali seri si lessero avvertimenti che mettevano in guardia di fronte alla minacciante invasione economica, nonchè di fronte ad un eventuale attacco militare. Purtroppo con queste scaramuccie giornalistiche si è ottenuto al di là delle Alpi un forte effetto, e noi non possiamo che deplorare vivamente che con questo incidente si sia molto guastato e disfatto quanto in questi ultimi mesi si era effettuato per migliorare i nostri rapporti coll'Italia e per stabilire relazioni amichevoli fra i due popoli vicini. La questone giuridica è perfettamente chiara. Giusta il trattato di commercio del 1906 è fuori di dubbio che noi abbiamo lo stesso diritto di navigare sul Garda come gli italiani, e che qualunque tentativo dell'Italia di difficoltare alle nostre navi il movimento sul lago di Garda nei porti italiani contravverrebbe direttamente alle chiare disposizioni del trattato.

L'oratore rivolge quindi la seguente interrogazione al ministro: Consta al ministro degli esteri del progetto di attivare un'impresa austriaca di navigazione sul lago di Garda? Sono in proposito in corso trattative col Governo italiano, ed è esatto che da parte italiana si elevano obiezioni contro la ammissibilità della toccata dei porti italiani da parte di navi austriache?

Riguardo ai nostri

rapporti coll'Italia,

continua l'oratore, dall'epoca dell'ultima sessione delegatizia in poi si sono verificati parecchi fatti interessanti. Si può constatare con soddisfazione che le nostre enunciazioni fatte nell'ultima sessione delle Delegazioni hanno destato eco vivissima presso i nostri vicini del Mezzogiorno e nell'opinione pubblica dell'Italia. Particolarmente notevole ed importante fu la discussione alla Camera italiana sull'«exposé» del ministro degli esteri. Anzitutto si debbono ricordare con animo grato le dichiarazioni del ministro italiano marchese Di San Giuliano. Il quale non solo volle fare sul conto dell'alleata Austria le usuali benevoli dichiarazioni ufficiali, ma si trovò indotto a sconfessare l'irredentismo, che un tempo in Italia sosteneva una parte così notevole in forma talmente precisa e recisa, e biasimandolo come elemento dannoso per l'Italia come mai prima di lui nessun altro ministro italiano aveva fatto. Per usare un tale linguaggio contro gli irredentisti occorre anche oggi in Italia del coraggio, e noi siamo lieti che il marchese Di San Giuliano abbia avuto questo coraggio delle sue convinzioni. Anche la affermazione del deputato Brunialti, che la stipulazione della Triplice significa la rinuncia a Trieste ed a Trento, deve essere registrata come una manifestazione confortante, la quale non molto tempo fa non sarebbe stata nemmeno possibile. E' vero tuttavia che lo stesso deputato ha detto in proposito dei rapporti fra gli italiani del Regno e gli italiani dell'Austria delle cose che non si possono lasciar passare senza confutazione e sulle quali l'oratore si riserva di ritornare nella seduta plenaria. L'oratore accenna poi al «famoso» congresso dei nazionalisti, tenutosi sotto la presidenza del prof. Sighele a Firenze, e dichiara che secondo le sue informazioni a questa manifestazione non è da attribuirsi grande importanza, e nell'Italia stessa questo congresso è stato definito come un fiasco.

Purtroppo però anche da noi vi sono sempre nuovi incidenti atti ad arrestare o ad impedire il miglioramento dei rapporti fra i due Stati alleati, da noi così vivamente desiderato. L'oratore ricorda il recente processo per alto tradimento svoltosi a Graz, ed esprime l'opinione che lo Stato dovrebbe ricorrere alle armi più taglienti soltanto quando si tratti di fatti e di prove assolutamente palesi; ma non si dovrebbero mettere davanti ai giurati dei giovinotti soltanto per qualche canzone patriottica o per simili bagattelle. Dei granchi della polizia l'oratore non vuol parlare; osserverà soltanto che tempo fa nel Litorale si sottopose a un'inquisizione tutta una comitiva, perchè aveva partecipato alla produzione d'un grammofono che fra altro eseguì anche l'inno di Garibaldi. L'oratore è convinto che anche il ministro degli esteri a questo riguardo condivida la sua opinione, ma oltre a lui vi sono anche altri fattori i quali, a quanto pare, la pensano diversamente, e quindi i rapporti coll'Italia purtroppo restano ancora labili. L'alleanza è come un salice tremolante, e intanto noi costruiamo «dreadnoughts» che forse fra un paio d'anni, in seguito a nuove scoperte tecniche, diverranno ferravecchi, o che Dio ce ne guardi, in caso di guerra potrebbero essere distrutte da una torpedine ben lanciata. Sono tuttavia convinto, conclude l'oratore, che per tutte queste prospettive meno piacevoli non vada fatto alcun carico al ministro degli esteri, e che al contrario la sua politica tenda nel miglior modo possibile ad evitare tutti questi scogli e pericoli. Perciò io voterò con convinzione a favore del bilancio pel ministero degli esteri.

Un conservatore polacco.
I rapporti con la Russia e l'Italia.

Kozlowski, conservatore polacco: Dice che i polacchi considerano la politica estera sempre dallo stesso punto di vista. Consentono alla Triplice, perchè in essa ravvisano un coefficente per la posizione di potenza dell'Austria, ma deplorano di dover sempre dissimulare la calda partecipazione che sentono per la sorte dei loro connazionali, perseguitati dalla Prussia e dalla Russia.

Occupandosi poi della situazione politica generale, dice che, nel discuterla, Kramars ha usato un'intonazione troppo pessimistica, mentre Grabmayr si espresse con soverchio entusiasmo. Una volta la Duplice stava di fronte alla Triplice, ma ora questo contrasto non è più tanto forte. Chiede maggiori schiarimenti di quelli contenuti nell'esposizione circa i rapporti con l'Inghilterra; domanda se l'accordo di Mürzsteg sia stato modificato; infine se il Governo può assicurare che la situazione economica in Oriente non abbia subito, in seguito al convegno di Potsdam, alcun spostamento, nè a favore della Russia, nè a favore della Germania.

Ricorda poi l'amichevole linguaggio adoperato dal marchese di San Giuliano parlando dei rapporti italo-austriaci. Si è agitata recentemente la questione della reciproca limitazione degli armamenti. Un comunicato ufficiale rispose con un «no» categorico, tuttavia le condizioni economiche dell'Austria e dell'Italia renderanno necessarie nuove trattative in proposito.

Marckhl, popolare-tedesco: Constata con soddisfazione che dall'ultima sessione delegatizia ad oggi non si è verificato alcun mutamento nella politica estera. Polemizza poi con Kramars.

Una replica di Kramars.

Kramars, giovane czeco: Constata che le sue affermazioni non hanno trovato finora consentimento. E' rimasto isolato, ma non ritiene questa una prova del suo torto. Crede anzi che il convegno di Potsdam sia la miglior prova del fatto ch'egli non fece previsioni errate. L'attuale situazione è sconfortante perchè la comunicazione diretta fra Vienna e Pietroburga è interrotta. Neppure il più appassionato fautore dell'alleanza con la Germania potrà sostenere che gli interessi dell'Austria e della Germania nel vicino Oriente, nei Balcani e nell'Asia minore sieno paralleli. Dovunque la nostra inabile politica estera ha perduto territori di smercio, la Germania è subentrata al nostro posto, e in modo tale che noi non lo potremo riconquistare giammai. Se il dott. Grabmayr afferma che si tratta unicamente della comunanza civile con la Germania, non gli si può opporre naturalmente nulla; tuttavia sembra strana l'asserzione che a Bagdad noi non abbiamo alcun interesse. Vorrebbe pregare però che non si qualifichi senz'altro come alto tradimento la tendenza degli slavi di avvicinarsi soltanto per ragioni di coltura alle popolazioni slave, dal momento che i tedeschi confessano apertamente di sentire pure lo stesso bisogno.

Per la limitazione degli armamenti e la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano.

Soukup, socialista czeco: Presenta una mozione in cui è detto che la Delegazione farà tutto il possibile per corrispondere alle richieste circa la limitazione degli armamenti avanzate nella sua nota dal presidente Taft. Biasima aspramente l'intervista del vice-ammiraglio Chiari con un redattore della «Stampa». Propone poi la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano. I denari che si risparmieranno, si potrebbero destinare a un fondo di soccorso per i sudditi a.-u. dimoranti all'estero. Voterà contro il bilancio.

Un discorso dell'on. Bartoli.

Ha poi la parola l'on. Bartoli: Io non ho chiesto di parlare per tenere un lungo discorso - esordisce - bensì soltanto per fare alcune osservazioni: Non è mio intendimento di soffermarmi sull'indirizzo della politica estera, poichè so che le mie parole non troverebbero qui alcuna eco, e ciò non solo per la pochezza della mia persona, ma benanco con riguardo alla posizione del tutto isolata e speciale che io ho in questo Eccelso consesso. Partiti e nazionalità ben maggiori di quella a cui io appartengo non hanno che scarsa e perfino nessuna influenza sull'indirizzo degli affari esteri in questo Stato. La politica estera vien fatta qui da un piccolo gruppo di persone privilegiate, della cui volontà il ministro degli esteri non è che l'esecutore. Quando egli ha l'approvazione di quei signori, non ha bisogno di preoccuparsi delle vedute e dei desideri dei singoli membri delle Delegazioni. Specialmente nella Delegazione austriaca egli può contare sull'appoggio di una compiacente maggioranza.

La politica estera resta ancor sempre incontrollabile anche in forza del complicato ed invecchiato meccanismo parlamentare esistente nella monarchia. Ed un miglioramento non è in tale riguardo intervenuto neppure in seguito alla introduzione del suffragio universale; anzi si potrebbe piuttosto dire che si osserva un peggioramento.

Io sono adunque in antecedenza convinto della inutilità delle mie parole. Dal momento però che le nostre provincie da alcuni anni in qua hanno assunto una certa importanza nelle relazioni internazionali, io ritengo mio dovere di prender parte a questa discussione.

Comunemente ognuno giudica sulla opportunità di una determinata azione politica a seconda dei vantaggi che da essa si ripromette per gli interessi che egli rappresenta. Ora dal fatto che la Triplice alleanza sussiste da tanti anni e ad essa vi aderisce anche il Regno d'Italia, si dovrebbe ritenere che ne debbano ritrarre un vantaggio anche gli italiani soggetti all'Austria, nello stesso modo che ai tedeschi austriaci si usano particolari riguardi anche in seguito all'alleanza con l'impero germanico. Ma, onorevoli signori, per ciò che riguarda noi italiani, la cosa non istà punto così. Nè alla realtà delle cose possono apportare un cambiamento anche le più lusinghiere parole che noi spesso udiamo ripetere da ministri, da relatori, oppure da eminenti parlamentari. S. E. l'on. Grabmayr disse che noi italiani del Trentino e del Litorale non siamo male trattati. Mi permetto di osservare che specialmente riguardo al Litorale, S. E. è molto male informata. Non mi è dato di sapere quale trattamento verrebbe a noi fatto dal Governo austriaco quando non sussistesse l'alleanza con l'Italia, ma peggio di adesso non potremmo venir trattati. Per noi adunque non ha la Triplice alleanza alcun valore. Eppure si dice che il trattamento che a noi vien fatto dal Governo ha una importanza nelle relazioni fra gli Stati, tanto che, mentre Germania ed Austria vengono considerate non soltanto siccome alleate, ma benanco come amiche, fra Italia ed Austria gli attriti sono molto frequenti e non di rado raggiungono un tale grado da far supporre che i due Stati sieno fra loro poco alleati e molto nemici.

Il ministro degli esteri anche ieri accentuò l'attaccamento alle alleanze e ricordò le felici - come disse - espressioni del collega italiano. Ma nessuno crede alle dichiarazioni diplomatiche. Se anche desse vengano fatte in buona fede, non è per alcuno un mistero quali sentimenti ostili verso il Regno d'Italia tuttora dominino nelle alte sfere austriache. D'altra parte è noto come i sentimenti del popolo italiano verso l'Austria si trovino il più delle volte in contraddizione con le dichiarazioni dei suoi governanti.

E' inutile, o signori, di farsi illusioni: i bei discorsi, i begli articoli di giornali del signor dott. de Grabmayr e di altri sono superflui. Fino a tanto che in Austria non cambieranno radicalmente i sistemi di governo, l'alleanza con l'Italia non diventerà solida; tanto più che le condizioni dei due Stati, la loro origine e le loro fondamenta sono troppo diverse troppo diversa è l'indole, e differente il modo di vivere, di pensare, di sentire nella gran massa della popolazione dei due Stati per poter essi procedere d'accordo sulla stessa strada.

Fino ad un certo tempo le relazioni erano sopportabili, fino a tanto, cioè, che da una parte l'Italia si trovava in gravi difficoltà politiche, sociali e finanziarie mentre dall'altro canto l'Austria usava verso l'Italia un qualche riguardo. Ora però la situazione apparisce del tutto diversa. L'Italia è ormai troppo sicura di sè stessa per rinunziare a una certa indipendenza di giudizio. In Austria alla lor volta i circoli di governo e direttivi non sanno spogliarsi della radicata abitudine di sospettare in ogni italiano un nemico oppure un ribelle. Perciò i rapporti fra i due Stati si inaspriscono ogni giorno più. Ed a tale inasprimento contribuiscono in modo particolare - come prima accennai - i sistemi di governo che vengono seguiti a Trieste, nel Litorale, nel Trentino, in tutti i nostri paesi. Sembra che colà sia stato decretato lo stato d'assedio.

E' naturale che i mali trattamenti a noi fatti provochino una ripercussione fra i nostri fratelli nel Regno d'Italia, ripercussione che sarebbe ben maggiore se fossero conosciuti tutti i soprusi e tutte le ingiustizie di cui siamo vittime. E' generale l'impressione che si cerca con tutti i mezzi di irritare e, a giudicare dal contegno dei funzionari del Governo in generale e del luogotenente di Trieste in particolare, si deve conchiudere che si tende alla nostra distruzione nazionale. E se fino a qualche tempo addietro si procurava almeno di salvare le apparenze, ora neppur questo avviene. Illegali scioglimenti di associazioni, proibizioni di innocue conferenze letterarie e scientifiche, oppure di gite puramente sportive, infondati sequestri di giornali, vessazioni di ogni specie, toglimento ai comuni degli affari di attribuzione delegata, accuse e condanne per reati politici, specie per spionaggio, sono cose che succedono presso di noi tutti i giorni.

Non soltanto contro proibizioni dell'inno di Garibaldi e contro il processo di Graz dobbiamo lagnarci: il semplice grido di «Viva l'Italia» viene presso di noi qualificato come delitto, mentre si può gridare impunemente, ad esempio, «Viva la Turchia». Dalle nomine a posti governativi sotto un pretesto o sotto l'altro vengono esclusi gli italiani, le altre nazionalità vengono favorite ai nostri danni con tutti i mezzi leciti ed illeciti, le leggi applicate a piacere dei rispettivi impiegati; polizia e gendarmeria sono quasi esclusivamente occupate a scoprire e ad arrestare sovversivi e cospiratori; l'amministrazione politica è interamente al servizio del militare. Di tutto ciò sembra che S. E. l'on. Grabmayr non abbia alcuna cognizione. I nostri giovani vengono tenuti per mesi e mesi in prigione sotto gravi accuse di alto tradimento o simili, le quali quasi sempre finiscono con clamorose assoluzioni, come di recente a Graz. E' a memoria di tutti quel processo di Graz, il quale da solo basterebbe a coprir di vergogna i metodi che si seguono dall'amministrazione giuridica in Austria nei processi dove c'è di mezzo la politica. Queste sono le condizioni in cui noi ci troviamo, questi i vantaggi che risentiamo dalla Triplice alleanza.

Non voglio parlare della Facoltà giuridica, che con così grande ostinazione ci viene negata, mentre in fine non sarebbe altro che la restituzione nel possesso antecedente, che ci venne tolto ingiustamente e con la violenza.

Tutte le misure che vengono prese presso di noi, l'invio di molte truppe nei nostri paesi, la costruzione di fortezze e di «dreadnoughts» e di altre opere guerresche, tutto si giustifica col pericolo dell'irredentismo e con la necessità di difendersi da eventuali attacchi. E' questa una vera ossessione da cui sono presi i circoli dirigenti la monarchia e che non è punto giustificata dai fatti.

E per coprire le enormi spese militari le popolazioni verranno caricate di nuove imposte, quasi le esistenti non fossero abbastanza opprimenti, mentre sarebbe assai meglio con quei denari di provvedere ai tanti ed urgenti bisogni delle nostre provincie, tanto trascurate dal Governo; poichè riguardo alle ferrovie e ai lavori portuali, ognuno sa che non furono fatti per i begli occhi dei triestini, bensì esclusivamente nell'interesse dello Stato.

E' fuor di dubbio che fra tale deplorevole condizione di cose e la politica estera esiste uno stretto nesso e, poichè di tale politica il rappresentante responsabile o, a dir meglio, irresponsabile, è S. E. il signor ministro degli esteri, è naturale che io in un simile indirizzo della politica estera non possa avere alcuna fiducia.

Uno sloveno clericale.
«Bisogna essere forti».

Sustersic, clericale sloveno: Dichiara di non condividere l'ottimismo dell'on. Grabmayr circa i rapporti coll'Italia. Questi gli sembrano invece molto seri, non già causa l'irredentismo, ma specialmente causa le aspirazioni popolari nell'Italia settentrionale. Perchè in tal riguardo non avvenga uno scoppio non c'è che un mezzo: essere forti. Come slavo è contrario tanto all'alleanza con la Germania quanto a quella coll'Italia, perchè nel settentrione gli slavi combattono contro i tedeschi, nel mezzogiorno contro gli italiani. Tuttavia non teme la cosidetta penetrazione pacifica.

La questione della facoltà giuridica italiana, che vien messa da parecchie parti in relazione coll'alleanza coll'Italia, è del tutto irrilevante perchè non potrebbe affatto contribuire a modificare le aspirazioni popolari nell'Italia settentrionale. Gli austriaci però non hanno alcun motivo di spaventarsi: l'unico mezzo è quello di essere forti.

Urdzal, agrario czeco: Dice che l'Austria è un paese affatto speciale e non può prendere nessun altro ad esempio. Noi dobiamo cercare vie nuove, e dalla forza delle circostanze saremo costretti a trovarle e a procedere per la nostra strada senza riguardi a destra e a sinistra. L'avvenire ci dirà se l'Austria e l'Italia difenderanno effettivamente in comune l'Adriatico, come recentemente si diceva in un giornale. La questione del Garda, sorta testè, non varrebbe a confermare questa previsione.

Un cristiano-sociale.

Gessmann, cristiano-sociale: Esordisce dicendo: quanto ai rapporti dell'Austria coll'Italia si è mosso ripetutamente al partito cristiano-sociale il rimprovero ingiustificato ch'esso non sia propenso all'avviamento di relazioni amichevoli col vicino al Mezzogiorno della monarchia. Di fronte a ciò l'oratore constata che il partito cristiano-sociale ha bensì protestato contro certe mancanze di tatto, come ad esempio, contro il noto discorso del sindaco di Roma, Nathan, ma che del resto certamente il partito cristiano-sociale fa di tutto per ottenere un miglioramento dei rapporti coll'Italia, adoperandosi affinchè sieno presi in equa considerazione i bisogni degli italiani entro i confini giallo-neri. Naturalmente però non si può sottacere l'augurio che quest'alleanza non si esplichi col costringerli a costruire nuove «dreadnoughts», e ad erigere sempre nuove fortificazioni lungo la frontiera italo-austriaca, ma al contrario subentri una limitazione degli armamenti e con ciò una diminuzione degli aggravi pubblici divenuti quasi insopportabili per la popolazione dell'Austria.

Gli armamenti.
L'alleanza coll'Italia non è solida.

Ceglinski, democratico ruteno: Rileva il contrasto esistente fra le dichiarazioni dei rappresentanti degli Stati europei, che incominciano proclamando che la pace è assicurata e terminano dicendo assolutamente necessario l'aumento degli armamenti.

Bulin, giovane czeco: Dice che l'aumento delle spese per l'esercito e la marina diviene spiegabile quando si tenga conto del fatto che in realtà si pensa a un ben determinato avversario, e questo non può essere nessun altro chè l'alleata Italia. Il marchese Di San Giuliano, al pari di Aehrenthal, ha parlato dei rapporti amichevoli dei due Stati fra loro, ma i sentimenti degli italiani sono affatto diversi. Una prova eloquente di questi sentimenti certamente la diedero le numerose faccende di spionaggio, e le dimostrazioni delle quali si trattò nel recente processo per alto tradimento. Non è dunque troppo prudente fondare la politica estera su questa alleanza. L'oratore si occupa poi dei rapporti fra l'Austria e la Germania.

Pittoni polemizza con Bartoli.

Pittoni, socialista: Polemizza contro Bartoli, dicendo che questi non può parlare a nome di tutto il popolo italiano, il quale in gran parte non è appunto della stessa opinione. E' inesatta la affermazione di Bartoli che i rapporti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia sieno peggiorati. All'opposto non si può negare un miglioramento di questi rapporti in quest'ultimo tempo. L'accoglienza simpatica avuta dalle parole amichevoli del dott. Grabmayr e di altri delegati austriaci nel mondo politico italiano dimostra che queste relazioni possono essere migliorate sempre più purchè il buon esempio di Grabmayr e di Steinwender trovi numerosi imitatori. Commenta poi l'esposizione di Aehrenthal; quindi trova giuste le osservazioni del relatore sulla calma discussione alla Camera italiana e sulle recise dichiarazioni del march. di San Giuliano. Gli sforzi degli uomini di Stato austriaci diretti a fare dell'alleanza con l'Italia un'alleanza di popoli non possono che tornarci graditi, dice Pittoni, perchè noi stessi da anni lavoriamo a questa grande opera. Soltanto si deve osservare che quest'opera faticosa è sempre disturbata da qualche autorità austriaca. Il processo di Graz con i suoi periti militari in cose d'irredentismo è una vergogna che certamente non può favorire i leali sforzi su menzionati. Rileva il contrasto fra le tendenze pacifiste e le aumentate pretese militari. Le spese della pace super-armata sono così insopportabili, che sempre più ci si persuade che una tal pace è perfino peggiore della guerra.

Le dichiarazioni di Aehrenthal
Con Pittoni contro Bartoli

Aehrenthal: E' soddisfatto dell'andamento della discussione, trovando che la maggior parte degli oratori condividono le sue idee circa la situazione e approvano la condotta da lui seguita. Si occupa particolarmente delle osservazioni riferentisi al convegno di Potsdam, per ripetere che il miglioramento dei rapporti fra la Russia e la Germania non può che tornare utile alla pace, e polemizza contro Kramars, difendendo la propria politica balcanica.

Osserva poi che i delegati si occuparono molto esaurientemente delle relazioni austro-italiane, ed accenna pure alla questione della navigazione sul Garda. Il ministro dice che, a proposito di quest'ultima questione, non ha ufficialmente nessuna notizia; sa solo quanto hanno riferito i giornali. Da ciò già risulta che il voler fare di questa questione un argomento di controversie è del tutto insostenibile. Il diritto dell'Austria di esercitare la navigazione in tutto il lago è fuori di dubbio ed incontestabile, essendo guarentito dai trattati. Il ministro biasima la tendenza di una parte della stampa austriaca di scorgere in ciò scopi militari, dal momento che non si tratta che di questioni commerciali e di traffico, le quali sono atte a destare in Italia diffidenza contro la politica ufficiale della monarchia.

Dice poi che non può discutere più ampiamente le dichiarazioni del delegato Bartoli, perchè esse concernono prevalentemente questioni dell'amministrazione interna e si sottraggono quindi alla sua competenza. Deve rilevare però espressamente che il discorso dell'on. Bartoli ha fatto su lui un'impressione sgradita, e deplora che sia proprio stato tenuto alla Delegazione austriaca. Non crede che questo discorso sia atto a favorire e rafforzare i rapporti della monarchia con l'Italia. Invece è grato che da altra parte, cioè da parte del delegato Pittoni sia stata presa posizione contro questo discorso.

Il ministro risponde poi ancora alle osservazioni di alcuni altri delegati e quindi si sospende la discussione.

Dichiarazioni di Montecuccoli
alla Commissione alla Marina
sull'intervista Chiari

La commissione alla marina della Delegazione ungherese tenne seduta questa sera.

Miklos: Rivolge un'interpellanza al ministro della guerra sulle frasi usate recentemente dall'ammiraglio Chiari in un'intervista. Le parole del Chiari furono interpretate nei giornali italiani nel senso che l'Austria-Ungheria deve affrettare il rinforzo della sua flotta perchè un conflitto fra la monarchia e l'Italia è inevitabile. Nella recente sessione delegatizia i fattori competenti respinsero recisamente qualsiasi enunciazione consimile. Perciò egli domanda anche al comandante della marina se non trovi opportuno di fare, di fronte a quell'affermazione del Chiari e ai commenti da essa provocati, una dichiarazione quale tutti da lui s'attendono, riducendo al loro vero valore queste manifestazioni. Si deve togliere la possibilità che una siffatta asserzione d'un ammiraglio, per quanto sia soggettiva, allarmi in modo superfluo gli animi ed influisca dannosamente sull'amicizia che noi desideriamo mantenere e coltivare con uno Stato alleato. Le parole del Chiari non devono rimanere inconfutate, ed è vivamente da desiderare che siano ridotte al loro vero valore.

Montecuccoli, comandante della marina: Risponde al delegato Miklos. Dice che egli non conosce il testo autentico delle parole pretesamente dette dal nominato viceammiraglio in ritiro e pubblicate in due giornali italiani. E' possibile che si tratti d'uno svisamento tendenzioso. Quali scopi si vogliano perseguire con quella pubblicazione non si comprende, date le generali tendenze pacifiche. D'altronde si tratta delle pretese dichiarazioni di un viceammiraglio in ritiro, quindi d'un privato, di fronte al quale nessuna amministrazione militare è in grado di esercitare un'influenza qualsiasi. Qualora simili enunciazioni fossero state fatte, egli non potrebbe che disapprovarle.

Il conte Montecuccoli, prendendo poi nuovamente la parola, deplorò che da un'intervista accordata da lui al «Magyar Figelö» sia stato staccato un periodo, che, diffuso dai giornali, destò inquietudine anche in Italia e diede argomento a spiacevoli commenti. Mentre leggendo il periodo nel contesto - dice il conte Montecuccoli - si capisce tosto che le menzionate dihiarazioni non hanno una punta contro alcuno. Accentua di non aver presentato un vero programma navale. Egli è per un programma di costruzioni navali a breve scadenza; tuttavia qualunque programma di costruzioni deve avere il suo scopo. Miklos aveva consigliato di eseguire le costruzioni in tempo più lungo, mentre egli non trova opportuno questo consiglio. Ciò che si costruisce lo si deve costruire rapidamente, affinchè non invecchi prima di essere costruito. Le navi che ora si stanno costruendo resteranno certamente moderne per un pezzo.

La seduta è tolta. Prossima domani, alle 5 pomer.

Soddisfazioni a Berlino
per le dichiarazioni di Aehrenthal

VIENNA 31 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Berlino: In luogo competente si dichiara, a proposito dell'«exposé» di Aehrenthal, che l'impressione fatta dallo stesso nella capitale germanica fu molto simpatica per la franchezza con cui Aehrenthal ha manifestato la concordanza dell'Austria con la politica di avvicinamento austro-russa avviata a Potsdam. Si rileva con compiacenza e come un merito grande dell'alleato Governo a.-u. nonchè dell'opinione pubblica delle due parti dell'impero che essi, dopo il convegno di Potsdam, non si lasciarono mai influenzare in qualsiasi modo dal nervosismo manifestatosi in altri paesi, ma hanno sempre avuto fiducia nella lealtà della Germania nelle trattative russo-tedesche.

La Facoltà italiana alla commissione al bilancio

VIENNA 31 (N). Il «N. W. Abendblatt» recà: Nei circoli dei deputati tedeschi si dice che si riuscirà a sbrigare la settimana ventura nella commissione al bilancio la questione della facoltà giuridica italiana.

L'ostruzionismo contro il progetto bancario
alla Camera ungherese

BUDAPEST 31 (N). Camera. - Nelle giornate di ieri ed oggi si sono manifestati nuovi sintomi i quali provano che una notevole parte del partito dell'indipendenza vuole passare apertamente all'ostruzionismo. Il deputato Hegyi ha riempito quasi tutta la seduta di ieri con un discorso, durante il quale lesse brani di libri e di giornali. Inoltre il partito di Justh, in una conferenza tenuta la notte scorsa, deliberò all'unanimità di appoggiare la proposta di Polony che sieno discussi uno per uno tutti i 144 articoli dello statuto della Banca comune. Infine nel banchetto datosi in onore del conte Alberto Appony seguì manifestamente un avvicinamento tra i due gruppi del partito dell'indipendenza.

E' probabile che il Governo ancora durante la discussione del progetto di legge concernente la Banca a.-u. proponga disposizioni per inasprire il regolamento.

Nei circoli governativi si assicura essere del tutto escluso che si aderisca alla proposta di Polony di discutere ciascuno dei 144 articoli dello statuto della Banca a.-u.

Nell'odierna seduta prese anzitutto la parola il deputato Jaczo, justhiano: In un lungo discorso, che dura due ore e mezzo, parlà a favore della banca indipendente nel senso del programma politico ed economico del suo partito.

Prende quindi la parola Giulio Justh, il quali dichiara anzitutto di non riconoscere come impegnativi per l'Ungheria gli accordi presi dal ministro delle finanze con la banca comune e col ministro delle finanze austriaco per il prolungamento provvisorio del privilegio bancario e della convenzione monetaria, giacchè soltanto il Parlamento è autorizzato a concedere al ministro delle finanze la facoltà di stipulare tali accordi. L'istituzione della banca indipendente - continua l'on. Justh - è il primo passo sulla via della indipendenza economica: soltanto chi non vuol spezzare la comunanza economica coll'Austria e non vuol liberare l'Ungheria dalla sua dipendenza economica dall'Austria, quegli solamente può essere partigiano della banca comune. Tutti gli specialisti austriaci in materia hanno dichiarato che la banca comune è uno dei mezzi più potenti per la conservazione della comunanza economica.

Ora che, finalmente, con lo scadere del privilegio della Banca comune è data la possibilità di istituire una Banca indipendente, noi non dobbiamo lasciarci scuotere nè dalla minaccia degli austriaci, nè dalle oscure profezie dei partigiani del Governo. Il partito dell'indipendenza avrebbe potuto anche rimanere al potere, ma non lo ha voluto a patto di sacrificare all'idolo della Banca comune.

Hutzar, popolare: Dica Ella, onor. Justh: Ladislao Lukacs non vi ha promesso la Banca indipendente, allorchè trattò con voi? (grandi rumori a Sinistra).

Justh: In questa vitale questione il partito dell'indipendenza non ha avuto che un obiettivo disinteressato ed altamente ideale ed ha respinto ogni tentativo di adescamento!

Huszar: Lukacs vi ha o non vi ha promesso la Banca indipendente? (grandi

rumori a Sinistra. Si grida: Non crediate di farci uscire dai gangheri!).

Justh, continuando: Già durante le elezioni il Governo ha promesso l'assunzione dei pagamenti in contanti, e Stefano Tisza stesso non ha dichiarato nel suo discorso-programma di Arad che non potranno mai esservi elezioni in Ungheria che impediscano agli ungheresi di chiedere l'istituzione della Banca indipendente, qualora gli austriaci non volessero aderire all'assunzione del pagamento in contanti? (grandissimi applausi a Sinistra). La frase di battaglia è questa: Banca comune, se si assumono i pagamenti in contanti; Banca indipendente, se i pagamenti in contanti non si iniziano! (Contraddizioni a Destra).

Tisza: Dove ho detto io ciò? (Grida a Sinistra: Ad Arad, ad Arad!).

Justh: E' un dovere morale del Governo o di mantenere la promessa o di appellarsi alla nazione. Ma poichè il Governo non fa nè una cosa, nè l'altra, egli propone che la Camera dichiari ch'essa non ha alcuna fiducia nel Governo (grandissimi, prolungati applausi a Sinistra).

La seduta è quindi tolta e la discussione rimandata a domani.

LA QUESTIONE DI FLESSINGA

Le concessioni dell'Olanda

BRUXELLES 31 (N). La questione della Scelda sarà probabilmente risolta definitivamente con la promessa dell'Olanda di rispettare anche in tempo di guerra il movimento commerciale del Belgio e di non impedire l'entrata nella baia della Scelda ad una flotta chiamata dal Belgio in sua difesa. L'Olanda è dell'opinione che dato l'attuale forte contrasto fra Triplice alleanza e Triplice intesa la discussione del trattato del 1839 potrebbe mettere in pericolo la pace mondiale. Qui si condivide quest'opinione, per cui si accetteranno le promesse verbali dell'Olanda.

L'Olanda aumenta il suo esercito

AMSTERDAM 31 (N). Oltre al disegno di legge concernente le fortificazioni di Flessinga il Governo ha presentato anche un disegno di legge per l'aumento dell'esercito permanente. La durata del servizio sarà prolungata ed il contingente annuo delle reclute sarà aumentato di 3000 uomini, sicchè l'effettivo di pace è aumentato a 36.000 uomini.

Un trattato belga-olandese

BRUXELLES 31 (N). In nesso alla questione di Flessinga si parla ora anche di un trattato difensivo tra il Belgio e l'Olanda.

I greci nella burocrazia turca

COSTANTINOPOLI 31 (B). Il greco Veglery fu nominato mutessarif del nuovo sangiaccato di Bescadija nel vilajet di Janina. E' questa la prima nomina di un mutessarif greco sotto il nuovo regime.

Il borgomastro di Budapest non sarà invitato al ballo della città di Vienna

VIENNA 31 (N). Nel Club cittadino cristiano-sociale fu presentata ieri la proposta di invitare anche il borgomastro di Budapest al ballo della città di Vienna, ma la proposta fu respinta con voti 42 contro 32. Secondo la versione ufficiale la proposta fu respinta, perchè a quel ballo si invitano solo i borgomastri delle città che sono rappresentate al Congresso delle città austriache. Da altra parte però si dichiara che il rifiuto è partito da un gruppo che non vede volentieri i rapporti cordiali tra Vienna e Budapest e persiste nel vecchio punto di vista di Lueger.

L'INDIRIZZO ALLA DIETA CROATA

ZAGABRIA 31 (N). Il progetto per l'indirizzo di risposta al messaggio della Corona, presentato ieri alla Dieta, dice fra l'altro che la Dieta ha constatato con particolare gradimento quel passo del suddetto messaggio, che affermava doversi eliminare, mediante l'accordo fra i due Governi e il lavoro delle deputazioni regnicolari, il malcontento suscitato dalla interpretazione e dalla applicazione del compromesso. Se le deputazioni regnicolari saranno convocate - dice il progetto - sarà compito dei deputati di ottenere la applicazione delle disposizioni del compromesso concernenti l'integrità del territorio dei regni di Croazia, Slavonia e Dalmazia. L'indirizzo s'occupa infine della prammatica di servizio per i ferrovieri e dice che il popolo croato sarà soltanto allora contento, quando i diritti garantitigli dal compromesso e il sacro possesso della loro lingua saranno rispettati.

ALLA CAMERA ITALIANA

ROMA 31 (N). Camera. Seduta priva di interesse. Si svolgono alcune interrogazioni, fra le quali desta qualche movimento quella dell'on. Lucifero riguardo le frequenti assolutorie per reati elettorali. Si discute quindi il progetto di legge sul personale degli archivi di Stato.

Brunialti, durante la discussione trova modo di parlare della navigazione austriaca sul lago di Garda e sulla proibizione di «Romanticismo» di Rovetta, a Venezia.

Dopo altri discorsi di Abignente, Marangoni, Carboni ed altri, il progetto viene approvato, e si toglie la seduta.

Gli scioperi universitari

CRACOVIA 31 (B). All'albo universitario è affissa la comunicazione che l'Università fu chiusa per ordine del ministero dell'istruzione.

LEOPOLI 31 (N). Al Politecnico gli studenti scioperanti barricarono oggi l'ingresso principale con banchi per impedire l'entrata nell'edificio agli studenti contrari allo sciopero. Un forte distaccamento di polizia si affanna a mantenere l'ordine davanti al Politecnico. Malgrado ciò fu dato l'assalto al portone d'ingresso. Gli studenti non scioperanti fecero anche il tentativo di entrare nell'interno dell'edificio per le finestre dei locali sotterranei. Tra i due partiti si impegnarono ripetutamente conflitti, ma la polizia impedì ulteriori eccessi. Gli studenti scioperanti infine si decisero ad allontanare le barricate e ad aprire il portone. Quindi gli studenti rimasti di fuori poterono entrare alle 11 nell'atrio. Fu stabilito di tenere un'adunanza comune dei due partiti per discutere la situazione.

All'Università si poterono tenere nell'edificio principale indisturbatamente le lezioni. Soltanto alla Facoltà di medicina si riuscì ad impedire la lezione di un professore, ma poi anche lì fu ristabilito l'ordine. All'Università i democratici nazionali si dichiararono disposti a provvedere per l'indisturbato funzionamento dell'Università. Stamane la frequentazione all'Università fu molto scarsa.

PRAGA 31 (N). Stamane si radunarono tutti i delegati delle società studentesche czeche per discutere sull'atteggiamento da prendersi di fronte allo sciopero di Cracovia. Si parla della proclamazione di uno sciopero di simpatia, che dovrebbe durare tre giorni. Il rettore ha proibito qualsiasi manifestazione nell'interno dell'Università.

Le domande dei ferrovieri italiani

ROMA 31 (N). A cura del sindacato dei ferrovieri è stato oggi distribuito ai deputati un fascicolo a stampa, contenente note illustrative sulle richieste e le proposte riassunte nel memoriale presentato l'aprile scorso al ministro dei lavori pubblici dal personale delle ferrovie dello Stato.

La lettera del comitato centrale del sindacato afferma che pochissimi conoscono le vere condizioni del personale ferroviario, e quali e quanti miglioramenti economici esso reclama. Ed aggiunge: «In materia di ferrovie e di ferrovieri, molto si ripete per essersi sentito dire, parecchio si esagera, qualche poco s'inventa. Si può con sicura coscienza affermare che la grande maggioranza dei ferrovieri espresse e concretò nel memoriale che si illustra, le incalzanti loro necessità morali ed economiche; queste ultime rese insopportabili dal rincaro dei viveri e dall'asprezza della lotta per l'esistenza. Il passato fu pieno di amarezza. Una nuova delusione, dopo tanta ansia ed attesa, sarebbe pericolosa».

L'ampia relazione esamina prima le questioni più importanti, e quelle che hanno dato luogo a discussioni ed apprezzamenti. Passa poi ad illustrare le disposizioni generali del regolamento, proponendo aggiunte e modificazioni; esamina infine il progetto Sacchi, riassumendo le principali critiche che adesso si possono fare e propone un ordinamento amministrativo dell'azienda ferroviaria, informato ai criteri adottati dall'ex-Rete Adriatica. Circa il progetto Sacchi, la relazione si esprime testualmente così: «Il progetto Sacchi non provvede neppure provvisoriamente alle necessità imprescindibili delle più povere classi dei ferrovieri e costituisce un soverchio fiscalismo per i viaggiatori e per il commercio. E pertanto l'organizzazione deve insistere perchè le proposte contenute nel memoriale vengano esaminate con maggior serenità ed esaurientemente discusse e vagliate in tutta la loro portata, se davvero si vorrà seriamente pensare ad una definitiva sistemazione del personale addetto al più importante dei servizi pubblici. Subordinatamente, alla organizzazione non resta che confermare tutti gli emendamenti concretati nel progetto in discussione, locchè per altro non costituisce che un palliativo di poca efficacia, permanendo altre e non minori cagioni di malcontento».

Un incidente anglo-italiano a Vigo

LONDRA 31 (N). I giornali del mattino riferiscono il seguente incidente: L'incrociatore italiano «Roma» comparve durante le manovre della squadra britannica nella rada di Vigo e andò ad ancorarsi nel posto prima occupato dalla nave da guerra «London». Nella rada non si trovava che il piccolo incrociatore «Dores», il quale informò immediatamente dell'arrivo del «Roma» l'ammiraglio della flotta manovrante e chiese la autorizzazione di intimare alla nave italiana di abbandonare quel posto. I radiotelegrammi furono in parte assunti anche dall'apparato marconigrafico del «Roma», e il capitano italiano fu talmente indignato dalle parole con le quali era concepito il rapporto all'ammiraglio, che, quando alcuni ufficiali britannici si presentarono a bordo per pregarlo di recarsi ad ancorare altrove, dichiarò loro che non avevano alcun diritto di avanzare tale pretesa, perchè il «Roma» non sottostà all'ammiragliato inglese. Egli quindi non era disposto ad abbandonare quel posto, anche perchè non aveva ricevuto dalle autorità portuali spagnuole alcun ordine in tal senso. Allora gli ufficiali britannici se ne ritornarono a bordo della loro nave.

Il viaggio del principe ereditario germanico. BERLINO 31 (B). In vista delle condizioni sanitarie esistenti nell'Asia orientale, il viaggio del principe ereditario si chiuderà per quest'anno a Calcutta.

Bethmann-Hollweg. BERLINO 31 (N). Da fonte autentica si smentisce la notizia che il cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg si rechi alla fine di questa settimana a San Remo.

Decesso. SPALATO 31 (B). E' morto il grande industriale ed ex-deputato dietale croato Vito Morpurgo.

Il conflitto doganale turco-bulgaro

COSTANTINOPOLI 31 (B). Secondo la «Yeni Gazeta», la Porta, qualora la Bulgaria applicasse contro la Turchia la tariffa doganale presentata al Sobranje, che stabilisce dei dazi del 50 fino al 100%, applicherebbe per le merci bulgare a sua volta dazi più alti di quelli differenziali, già introdotti. La Direzione generale delle dogane annuncia che in seguito al conflitto doganale bulgaro-turco tutte le merci bulgare a partire dal 3 febbraio devono essere accompagnate da un certificato d'origine.

I giornali pubblicano la tariffa doganale differenziale applicata contro la Bulgaria, la quale contiene dazi particolarmente elevati sulle farine, pelli, bestiame vivo e foraggi.

La stampa turca consiglia al Governo di persistere nella guerra doganale

Giovanni Raicevich atterra il giapponese Akitaro.

MILANO 31 (N). Giovanni Raicevich sostenne un assalto di lotta greco-romana contro il lottatore giapponese Akitaro. Il pubblico enorme prese vivo interesse al lungo emozionante assalto. Akitaro, più debole, si tenne 34 minuti sulla difesa meravigliando per la grande destrezza. Infine, preso in cintura, cadde malamente col capo a terra rimanendo svenuto. Raicevich e gli altri compagni sollevarono il caduto. Il pubblico attese lungamente finchè seppe che Akitaro era rinvenuto e applaudì calorosamente il vincitore Raicevich.

Il trottatore «Pierrot» venduto per 130 mila corone.

VIENNA 31 (N). Il dott. de Fischer di Bucarest, dopo lunghe trattative, ha acquistato oggi dal dott. L. Wanko di qui, il celebre trottatore «Pierrot» di 3 anni. «Pierrot» è nato nel 1907 nell'allevamento del dott. Wanko a Vienna ed è figlio di «Patriot» e «Evalou». Nella riunione di corse tenutasi a Montebello, nel settembre scorso «Pierrot», trottò la distanza di 1699 metri in soli 2' 23" e un quinto, pari a 1.24.3 al chilometro, creando così il miglior record europeo per puledri di 3 anni.

La peste in Manciuria.

PIETROBURGO 31 (N). A Vladivostok la società medica tenne una seduta in cui dichiarò insufficienti le misure prese contro la peste sul tronco russo della ferrovia della Manciuria. Presentemente su quella linea si trasportano reclute russe, percui il pericolo di propagazione del morbo è aumentato. A Badindan morirono ieri 141 persone. A Mukden la peste va rapidamente propagandosi tra la popolazione cinese. A Charbin la popolazione rende vane tutte le misure governative per combattere la peste ribellandosi all'isolamento.

Nevicate nell'Asia Minore.

COSTANTINOPOLI 31 (B). Dall'Anatolia si annunciano forti nevicate. Il movimento è ostacolato in certi punti.

Nella quarta pagina): **Cronaca giudiziaria.** - Nella quinta pagina: **La Lega a Parenzo e a Pieris.** - **I croati e il nuovo vescovo di Trieste.** - L'**Appendice: «La conquista dell'oro».**

CRONACA LOCALE

Mentalità socialista e questioni nazionali.

E' storia recente il voto dei socialisti in Consiglio comunale a favore della Lega Nazionale. La motivazione addotta dall'on. Puecher contro il rimprovero di incoerenza mossogli dagli slavi provocò sulle colonne dell'organo socialista una ampia discussione, chiusasi appena da poco, intorno all'atteggiamento che i socialisti dovrebbero prendere di fronte alla Lega. Questa discussione, benchè non presuma per sè che «un valore d'indicazione molto relativo», e non risolva naturalmente il quesito, ma ne rimetta anzi, con prudente riserva, la soluzione al Congresso del partito, non è priva d'interesse, perchè dimostra coll'amplitudine di un'oscillazione continua dal polo positivo a quello negativo la profonda incertezza della mentalità socialista di fronte a un problema nazionale così importante com'è quello che s'incarna nella Lega. E' strano per lo meno che un partito, il quale si vanta senza tregua di fermare i piedi sul terreno più solido della realtà, abbia tollerato per sì lungo tempo e continui a tollerare questa nebulosità. Dalla quale derivano opinioni e pronunciamenti contraddittori come questi che spigoliamo nella polemica citata:

«Io nego che la Lega abbia per iscopo, oggi, la diffusione della coltura nazionale».

«Tentativo sterile di snazionalizzazione e rincrudimento dello sciovinismo e dell'odio di stirpe, fra gli slavi - scarsissimo interessamento per lo sviluppo intellettuale, morale e.... nazionale fra gli italiani; questa è l'opera della Lega.....».

«Di fatto, la Lega costituisce un alibi alla nostra borghesia nazionalista».

«Il patriottismo della borghesia, considerata nel suo complesso, nei suoi atteggiamenti effettivi, è sempre una bene ideata operazione commerciale».

«.....dispersione di forze e seminagione di equivoci e di delusioni e di discordie nazionali.... tolleranza verso la propaganda confessionale.....».

«Noi socialisti ci ricordiamo che vi è una borghesia la quale non soltanto ci sfrutta sui nostri miseri salari, ma anche sulla cultura, con il pretesto della Lega Nazionale».

«Per me la Lega Nazionale è una istituzione borghese, e come tale fa il possibile per ritardare l'ascesa del socialismo».

»Secondo me, bisogna non soltanto astenersi, ma votare contro, sapendo per esperienza che qualunque associazione nazionale sciovinista tende non soltanto alla lotta nazionale (e basterebbe già questo) ma anche a combattere la classe operaia».

L'attacco è fiero; ma sentiamo la difesa e l'elogio, così eloquenti che nessun nazionalista più schietto avrebbe potuto far meglio:

«Votino a seconda del proprio temperamento - si parla dei consiglieri socialisti che si trovano a votare pro o contro la Lega - del proprio carattere, delle proprie idealità; e siccome non si tratta di questioni economiche, e siccome si tratta di complessi di persone che votano a favore soltanto per quella cosa e non per altre, magari anche più importanti, a seconda anche dell'amore che nutrono per la propria madre lingua».

«Sia lasciato adunque ai consiglieri socialisti di nazionalità italiana che, dopo avere fatto il loro dovere nel partito come socialisti, facciano tutto il loro dovere di italiani e che, come italiani, non potendo far altro, votino non una, ma centomila volte per la Lega Nazionale (anche se questa non corrisponde a tutti i loro ideali) e non con una, ma con tutte e due le mani».

«Ma non è possibile che io m'inganni se dico che la Lega fa realmente del bene per la nostra nazione ed è meritevole delle simpatie di tutti gli italiani».

«A nessun socialista può sfuggire la realtà della lotta nazionale, che attraversa una fase acuta e accenna a diventare sempre più aspra. Buona parte dei nostri connazionali è seriamente minacciata. La resistenza è doverosa e sarebbe tale anche quando la nostra nazionalità fosse destinata fatalmente a scomparire da queste terre».

«.....rinunciare agli aiuti della Lega sarebbe un doppio delitto: di leso socialismo e di lesa patria».

«se una Lega Nazionale già non esistesse, si dovrebbe crearla».

«L'assimilazione nazionale spontanea, specialmente se avviene da una civiltà moderna inferiore a una civiltà moderna superiore e quindi più aperta e più matura agl'ideali del socialismo, e se giova a rendere più omogeneo nazionalmente il gruppo più naturale e primordiale del consorzio umano - cioè il Comune - non può essere che un bene per il socialismo quand'anche il fenomeno dell'assimilazione spontanea suscitasse il dispetto nazionale altrui».

«Ma se non tutto sarà buono nell'opera complessiva della Lega Nazionale, la parte preponderante è buona certamente.... Perciò non possiamo condannarla, ma dobbiamo approvarla siccome utile alla Nazione, e specialmente al Proletariato italiano, alla cui elevazione intellettuale e morale essa contribuisce, come tutto ciò che aiuti a trarlo dall'abbiezione dell'analfabetismo».

Con legittima curiosità si attenderà il responso del congresso di partito, il quale - benchè dichiarato fin d'ora, con previdente cautela, non infallibile e anzi proclive a «una squisita, commovente, incomparabile inintelligenza» per certe questioni - dovrà cercare di sanare l'insanabile dissenso. Il quale dissenso, se a noi sia lecito metter bocca nella questione, deriva da ciò che il partito socialista ha sempre degradato e continua a degradare la questione della Lega a una semplice e pura questione di tattica.

Rimpicciolito in questo modo il problema di fronte ad altri «magari più importanti» - come se il problema nazionale, in quanto involve la questione della nostra esistenza, non fosse il più importante fra tutti - il partito socialista e i suoi uomini possono nelle singole contingenze assumere un atteggiamento variabile e variare ugualmente nelle opinioni. Poichè questo rimpicciolimento pone la Lega non di fronte ai connazionali, ma di fronte alla propaganda socialista, e la giudica non secondo il beneficio che può recare ai connazionali, ma secondo la maggiore o minore comodità che in determinate circostanze può trovarvi l'internazionalità della predicazione socialista. Questa preoccupazione corre come un filo rosso attraverso a tutta la polemica; e anche coloro che vi difendono l'opera della Lega si curano innanzitutto di metterla in relazione coi progressi del socialismo. Il quale per sè stesso, e in quanto non si riferisca ai suoi particolari vantaggi di partito, rivela con incomparabile chiarezza la propria incompetenza e la propria indifferenza di fronte ai problemi nazionali. La nazione e la sua stessa esistenza son sempre subordinate all'interesse di partito, sia pur questo il più locale ed il più momentaneo: il che può meravigliare solamente fino ad un certo punto, quando si oda taluno dei socialisti enunciare che ogni riguardo ideale e reale deve essere sacrificato a una ragione di tattica e di propaganda.

Ma questo facile sacrificio dei «riguardi reali e ideali» presuppone forse un profondo e maturo esame della loro consistenza e pertanto della loro importanza? Tutt'altro. Esaminata effettivamente non è che la questione di tattica: la questione reale o ideale resta, vagamente indefinita, nelle zone grigie della mente.

La veglia mascherata per la Lega Nazionale

Questa sera al Politama Rossetti ornato a festa e sfolgorante si celebra la grande veglia a vantaggio della Lega Nazionale.

E' l'avvenimento più insigne del carnevale nostro: l'avvenimento che si aspetta da un anno all'altro, nell'impazienza di riannodare il filo delle ore indimenticabili trascorse in tanta vivacità, in tanto vortice d'impressioni, innanzi a tanto spettacolo di folla smagliante. Ed è una festa dell'amore alla nazionalità del nostro paese: la regina di tutte le feste che in tutti i luoghi delle nostre provincie, piccoli e grandi, si tengono in questi giorni nel santo nome della Lega Nazionale.

Le acque del Timavo dal punto di vista dell'igiene.

La terza adunanza intersociale nella sede dell'Associazione medica.

Ieri sera, nella sede dell'Associazione medica, seguì la terza adunanza intersociale per discutere sulle qualità igieniche delle Acque del Timavo. Essendo indisposto il dott. Nicolich che presiedette le due precedenti adunanze, la presidenza è tenuta dal dott. Marcovich, presidente della Società d'igiene, il quale raccomanda anzitutto a coloro che vorranno prendere la parola, di attenersi strettamente al tema della discussione e di esporre i loro argomenti con la massima possibile concisione. Dà quindi la parola al prof. Prister.

Contro il Timavo e per le acque del basso Friuli

La base fondamentale per un buon acquedotto - rileva il prof. Prister - è che esso possa fornire acqua di qualità ineccepibile e in quantità sufficiente. Il Timavo è bensì vero che dispone d'un enorme quatitativo d'acqua, ma tutte le più ampie riserve si devono fare per quel che concerne la qualità. Il protofisico, dott. Costantini, ha asserito che l'acqua del Recca è pessima e che quella del Timavo è molto migliore. Ritiene che si debba dire precisamente il contrario, perchè, durante il suo corso sotterraneo il Timavo, anzichè migliorarsi, come hanno dichiarato il dott. Costantini e il prof. Timeus, si peggiora notevolmente, perchè soggetto per una lunga serie di chilometri all'azione inquinatrice delle acque meteoriche che convogliano seco i rifiuti del soprasuolo. I fattori di autodepurazione, di cui è fatto cenno nella relazione a stampa del prof. Timeus, non hanno alcun valore per il Timavo, il quale non è un fiume sotterraneo, ma più propriamente un grande serbatoio di sedimentazione. Il Recca infatti nel suo corso sotterraneo deposita il materiale grossolano che trascina nella sua corsa. Senonchè i bacini di sedimentazione sono ben lungi dal poter render potabile un'acqua greggia specialmente nelle condizioni idrologiche del Timavo, privo per la massima parte del suo corso di luce e di ossigeno. Invece le cause di inquinamento - dichiara l'oratore - sono molte ed evidenti. Esse derivano dall'infiltrazione delle acque del soprasuolo come è dimostrato dal numero delle colonie di batterii che si trovano nelle acque del Timavo sottano e dalle quantità molto rilevanti di cloro, le quali svelano la presenza di sostanze organiche. Tale constatazione - aggiunge il prof. Prister - è confermata anche dai quantitativi di permanganato di potassa che si devono impiegare nell'analisi dell'acqua del Timavo per l'ossidazione delle sostanze organiche. Il Timavo inferiore è il Recca peggiorato. Nè favorevole al Timavo è il punto di vista sostenuto dal prof. Timeus in riguardo alla diluizione delle acque. Il Timavo inoltre è quasi completamente sottratto all'azione della luce solare ed anche l'azione batteriologica della temperatura è per esso nulla, variando tale temperatura dagli 11 ai 150 Celsius. L'azione battericida dei protozoi è certo attiva, ma non sufficiente. Nel Timavo inferiore i microrganismi - ritiene il prof. Prister - trovano condizioni eccellenti di vita e di propagazione. La percentuale del sedimento fisso parla pure a sfavore del Timavo, le cui acque hanno un grado di durezza cioè un contenuto di ossido di calcio superiore a quelle del Recca. Non è quindi il caso di parlare di autodepurazione delle acque del Timavo, perchè anzi queste - nel convincimento del prof. Prister - in tutto il tratto da Trebiciano a S. Giovanni di Tuba sono esposte ad un costante inquinamento per l'infiltrazione delle acque del soprasuolo.

L'acqua del Timavo appena allora potrebbe paragonarsi alle acque artesiane del Friuli orientale, quando la filtrazione e la ozonizzazione potessero importar loro tutti quei caratteri chimici, fisici, organolettici e quella immunità da inquinamenti batterici che sono caratteristica delle acque del sottosuolo friulano.

Il prof. Prister parla quindi delle zone di protezione del Timavo, che non si possono - a suo giudizio - limitare alle sole sorgenti. Quanto alla filtrazione, se è vero che l'adozione dei filtri americani Jeweel ha segnato un progresso sugli antichi filtri a spugne, non è men vero - dice - che i filtri Jewell lasciano passare il 50% del contenuto batterico delle acque d'Aurisina, per le quali furono adottati. Ricorda che l'ex-protofisico dott. Giaxa asserì che il 17% dei casi di tifo nell'epidemia del 1885-1886 vanno imputati all'acqua d'Aurisina. Le torbide del Timavo non provengono dal Recca. Dal Recca al Timavo soltanto il contenuto di cloro aumenta fino a 9 milligrammi per litro e l'ossidazione delle sostanze organiche esige milligrammi 5.91 di permanganato. Ora il cloro è indizio sicuro d'inquinamento dai terreni coltivati, perchè la creta non contiene quell'elemento. Conclude affermando che il miglior provvedimento d'acqua per Trieste è quello da lui studiato dei pozzi artesiani del basso Friuli.

Le indagini epidemiologiche di uno specialista.

Ha quidi la parola il dott. Gioseffi, dell'Ospedale della Maddalena, il quale, in opposizione alle asserzioni fatte dal dott. Senigaglia nella precedente tornata, reca nella discussione il contributo della sua personale esperienza specialmente per quanto riguarda l'epidemiologia della tifoide nella nostra città ed il suo nesso con l'approvvigionamento d'acqua.

Premette anzitutto i dati di alcune esperienze di tecnica batteriologica che dimostrano errate le deduzioni del dott. Senigaglia. Ha asserito il dott. Senigaglia che su 1300 esami fatti nelle stazioni batteriologiche al confine russo per impedire l'importazione del germe colerigeno in Prussia, il vibrione di Koch è stato messo in evidenza in tre soli casi. Da questo fatto il dott. Senigaglia deduce che i germi morbigeni non si riscontrano quasi mai. Non ha pensato forse il dott. Senigaglia che quelle ricerche furono eseguite su soggetti sani, solamente sospetti in quanto che provenivano d'oltre il confine? Quando i germi ci sono, specialmente poi colerigeni, non riesce affatto difficile metterli in evidenza mercè i mezzi d'indagine acquisiti alla scienza, anzi si riscontrano in coltura pura o pressochè pura. Quanto alla coltivabilità del «bacterium coli», la cui presenza nell'acqua si ritiene in rapporto con l'inquinamento da rifiuti animali, il dott. Gioseffi osserva che il brodo lattofenolftaleinizzato di Abba rende facilissimo l'isolamento del germe nelle acque, tanto che l'Abba stesso ritiene che difficilmente si possa trovare un'acqua che non lo contenga. Soltanto l'oscillazione nel numero delle colonie sarà l'indice dell'inquinamento avvenuto o no. Premesso che l'acqua d'Aurisina equivale a quella del Timavo, il dott. Gioseffi passa a studiare il nesso tra la tifoide e l'acqua d'Aurisina, in relazione ai casi di tifoide verificatisi a Trieste nell'ultimo decennio con riguardo alla loro distribuzione topografica ed al nesso con l'approvvigionamento d'acqua. Presenta alcuni diagrammi indicanti le oscillazioni epidemiologiche che presenta il tifo nella nostra città. Le maggiori elevazioni o cuspidi della linea diagrammatica sono tre e si riscontrano rispettivamente nel 1898, nel 1899 e nel 1902. Quali le cause di tali esacerbazioni? Nel 1898 si eseguirono le opere di sterro e scavo del sottosuolo per gli impianti della luce e del tram elettrico e fu riparato il tubo collettore di via Stadion; nel 1901 e 1902 si fecero parziali lavori di sterro per i tubi della nuova conduttura d'acqua. In genere, dunque, le recrudescenze tifoidiche si ebbero allorchè fu smosso il sottosuolo in una città come la nostra, non provvista di fognatura corrispondente.

Dopo una nuova recrudescenza nel 1905, verificatasi anche nell'Istria, nel Veneto e nella Carniola, la curva rivela una progressiva diminuzione. In genere la curva della tifoide dimostra per Trieste, come per altre città, un periodo sporadico-endemico nell'inverno e nella primavera ed un periodo di maggiore affluenza durante l'estate e l'autunno. Ma è poi vero - chiede l'oratore - che l'acqua debba essere e necessariamente veicolo d'infezione? Il dott. Senigaglia dichiara senz'altro che febbre tifoide nella città vuol dire circolazione di germi tifogeni nell'acqua d'Aurisina. E' vero che talvolta una buona conduttura d'acqua diminuisce i casi di febbre tifoide, ma è altresì vero che, per esempio, a Roma, celebrata per le sue acque, è da escludersi senz'altro l'acqua come veicolo ordinario di questa infezione.

A Trieste le epidemie tifose presentano una distribuzione per rioni che sta in stretto rapporto con l'affollamento e con le cattive condizioni dell'ambiente interno ed esterno; vi sono anche (a dire il vero non molte) alcune vere e proprie «case del tifo», dove ogni anno si riscontrano delle infezioni: case umide, oscure, sucide, male tenute, sprovviste di cessi, male fognate; e poi sono proprio quelle zone che sono sprovviste di acqua di Aurisina.

Investigando inoltre sulle cause epidemiologiche della tifoide per le nostre condizioni, si vede che la maggior parte dei casi (sottratti quegli importati dal di fuori), è da attribuirsi all'ingestione di acqua di pozzo. Così l'acqua inquinata dei pozzi delle campagne, dove si trovano ammucchiati i letamai e le immondizie, è causa sopratutto dei casi di febbri tifoidi nei quartieri suburbani e nei rioni periferici. Ora quell'acqua inquinata serve molte volte ad irrorare le ortaglie che poi vengono portate sui nostri mercati, a lavare le frutta, a pulire i recipienti del latte o magari ad annacquare il latte stesso che le lattivendole poi portano alle nostre massaie. Ecco come il germe tifogeno penetra dalla campagna o dal rione periferico in città. E poi vi sono i cosidetti portatori di bacilli, i quali hanno molto maggior importanza di quanto si credesse una volta.

Sono individui sani oppure soggetti che hanno superato un tempo la tifoide ed albergano nelle loro deiezioni, nelle loro orine il germe tifogeno. E questi sono pericolosissimi per la trasmissione del contagio.

Non vuol dire dunque - rileva il prof. Gioseffi - che la presenza di casi di tifoide nella nostra città equivalga alla presenza di germi tifogeni nell'acqua di Aurisina, che è poi l'acqua stessa del Timavo. Un inquinamento a rigor scientifico potrebbe avvenire è vero; bisognerebbe però introdurre i germi nell'acquedotto stesso e allora si potrebbe avere un'epidemia esplosiva così in seguito ad un guasto dei tubi oppure in seguito ad una pressione negativa nei tubi dell'acqua, con la consecutiva aspirazione dei rifiuti del sottosuolo inquinato; ma questo può avvenire anche con un acquedotto che prenda origine da alte, nevose cime lontane e questo non è mai accaduto con l'acqua d'Aurisina nonostante i certo non rari guasti dei tubi.

Dunque - conclude l'oratore - la diffusione e la distribuzione della febbre tifoide nella nostra città non sta in verun nesso con l'acquedotto d'Aurisina, che infine è un contributo del Timavo sotterraneo. I risultati delle indagini epidemiologiche sono la piena conferma dei pregevolissimi studi del prof. Timeus e vengono in appoggio alle deduzioni del protofisico.

Il dott. Senigaglia rispondendo al dott. Gioseffi rileva di non aver detto che il tifo debba derivare dall'Aurisina, ma di aver osservato soltanto che dopo l'adozione dei filtri Jewell è diminuito. Tuttavia ritiene che circa il 10% dei bacilli virulenti del tifo passino attraverso quei filtri. Certo il veicolo maggiore dei germi mortigeni è costituito dalle materie fecali che possono inquinare l'acqua e appunto per questo ritiene inquinabile il Timavo che per molti chilometri scorre quasi a flor di terra. Le polle d'Aurisina distano invece circa 300 m. dall'abitato di S. Croce e perciò non si può parlare d'identità tra le acque d'Aurisina e quelle del Timavo. Se si adotterà il provvedimento del Timavo pronostica il giorno in cui il protofisico ordinerà di far bollire l'acqua.

L'ing. Venezian espone brevemente la genesi delle adunanze intersociali le quali, dopo il voto pro Timavo della Società degli ingegneri ed architetti, sono state indette per chiarire alcuni dubbi sorti sulle qualità igieniche del Timavo dopochè il civico fisicato ebbe pubblicato la sua relazione. Ora questi dubbi sono chiariti e bisogna far presto perchè non è possibile adagiarci alle condizioni attuali. Non deve succedere anche ora quel che è successo altre volte che quando si è in procinto di adottare un provvedimento giudicato buono, salti fuori la preoccupazione del meglio a mandar a monte anche il bene. E' ora che le discussioni finiscano e si faccia qualche cosa di concreto.

Il dott. Luzzatto vorrebbe giungere a vedere l'Università italiana a Trieste e nell'atrio dell'edificio uno zampillo del nuovo acquedotto. Se i nemici del nome italiano coalizzati hanno potuto ostacolare finora il progetto della facoltà giuridica italiana, non verrebbe che l'ostruzionismo e la malevolenza impedissero l'attuazione dell'acquedotto del Timavo. Bisogna far presto e non perdersi in astrazioni. Se - dice ricordando il detto d'un maligno - Iddio avesse incaricato una commissione di fabbricare il mondo, si sarebbe ancora nel caos. Bisogna dunque venire al concreto e provvedere radicalmente.

L'ing. Pittoni per il provvedimento dal Recca.

L'ing. Pittoni premette che ritiene di aver demolito dalle fondamenta le argomentazioni del protofisico dott. Costantini e del prof. Timeus a favore del Timavo. Il progetto di questo provvedimento non è stato discusso. Chiede al presidente che gli sia data facoltà di esporre sul problema anche quelle considerazioni che non potè esporre nella precedente tornata. Il presidente interpella l'assemblea la quale è propensa a concedere la parola all'ing. Pittoni raccomandando però un po' di concisione.

L'ing. Pittoni parla dei provvisori secondo lui possibili per attendere il provvedimento definitivo. Si potrebbe provvedere - dice - ampliando l'Aurisina. Secondo il protofisico l'acquedotto del Timavo non potrebbe essere compiuto che per il 1917; quello del Recca invece due anni prima. Se si adottassero simultaneamente i due provvisori quello della terebrazione d'un cunicolo all'altezza dell'ultima polla d'Aurisina e quello di Bagnoli di una potenzialità complessiva di 7000 m. c. giornalieri si potrebbe, tenuto calcolo dei 18000 m. c. forniti dall'Aurisina, attendere il definitivo fino al 1915 in cui la città consumerà circa 22000 m. c. al giorno, ma non fino al 1917, come avverrebbe addottando il progetto del Timavo, perchè allora occorreranno 26000 m. c.

L'oratore si diffonde quindi nella critica del Timavo già esposta nelle sedute alla Società degli ingegneri ed architetti e ritorna ad enumerare i pregi che, a suo giudizio, possiede il provvedimento del Recca il quale ha una portata minima di 35000 m. c. giornalieri....

Ing. Piani: Anche meno.

Ing. Pittoni, continuando: ....e massime di ben 6 milioni di m. c. Ripeto quin-

di quanto ebbe già ad esporre largamente a voce ed in iscritto sulla opportunità dei laghi artificiali per riprendere a parlare poi di un altro possibile provvisorio - secondo lui il migliore - che è quello di un acquedotto per 20000 m. c. dalla grotta di Trebiciano, il quale - dice - calcolando largamente, importerebbe una spesa di 5 o 6 milioni.

Per la chiusura della discussione

Il dott. Veronese esaminata brevemente la situazione attuale del problema dell'approvvigionamento d'acqua in relazione alle condizioni igieniche della città, trova che oramai ogni dubbio è chiarito cosicchè l'assemblea ha tutti gli estremi per prendere senza indugio una deliberazione. Propone la chiusura della discussione e presenta, perchè sia messo a partito, un ordine del giorno nel quale è detto che l'assemblea intersociale, constatata l'insufficenza dell'Aurisina e la necessità imprescindibile ed urgente di un pronto provvedimento che basti anche agli scopi della canalizzazione, si associa al voto a suo tempo emesso dalla Società degli ingegneri e degli architetti per il convogliamento a Trieste delle acque del Timavo.

Il presidente osserva che prima di chiudere la discussione è necessario che anche al protofisico dott. Costantini ed al prof. Timeus sia dato modo di rispondere alle obiezioni degli avversari del Timavo.

Il dott. Senigaglia trova che non si deve precipitare tantopiù che un centellino di dubbio sarà in tutti i componenti l'assemblea. (Voci: No, no, nessun dubbio). Propone che si nomini una commissione composta di tre tecnici e di tre medici con l'incarico di studiare e di riferire.

Il dott. Costantini e l'ing. Venezian si dichiarano contrari alla nomina della proposta commissione perchè le discussioni svoltesi in seno all' assemblea sono state abbastanza ampie per dar norma al giudizio ad ognuno degli intervenuti. Per conto suo non ha oramai alcun dubbio. Quel che è da studiarsi è invece se il voto dell'assemblea debba essere collegiale o per società. Ad ogni modo ad un voto bisogna venire.

La seduta è quindi levata e si stabilisce che la prossima segua mercoledì p. v.

Il primo anno di esistenza
della Camera del lavoro

Iersera alle 8.30 si tenne l'annunciata adunanza dei delegati della Camera del lavoro, per la ricorrenza del primo anniversario della fondazione della Camera.

Il presidente sig. Bracig ringraziò gli intervenuti per il loro numeroso intervento, che dimostra come non ostante le aspre lotte che devono sostenere i rappresentanti delle organizzazioni apolitiche, rimangono sulla breccia per conseguire il benessere dei lavoratori che lottano unicamente per il miglioramento morale ed economico.

A dimostrare la solidarietà dei lavoratori, il relatore sig. Massimiliano Rovere rileva come in un solo anno di vita la Camera del lavoro abbia potuto raccogliere nel proprio seno venti organizzazioni che rappresentano un totale di 4300 soci. Ricorda le pratiche fatte dalla Camera per l'istituzione dell'Ufficio di collocamento autonomo; la lotta ingaggiata per le elezioni alla Cassa distrettuale per ammalati, da cui dovette desistere causa la sleale lotta degli avversari; le pratiche per la costituzione della Lega degli ospitalini; le elezioni per l'Istituto contro gli infortuni sul lavoro, che riuscirono una buona affermazione della Camera del lavoro; i memoriali presentati dalle varie organizzazioni della Camera, parecchie dei quali con ottimo successo, taluni, come quelli dei macchinisti navali e degli operai della fabbrica Zennaro e Genzon con completa soddisfazione dei lavoratori interessati; il movimento dei braccianti del porto di Sant'Andrea contro la concessione slovena; le innumerevoli pratiche in favore di singoli gruppi di lavoratori che mercè l'appoggio della Camera del lavoro poterono appianare vertenze sorte fra essi e i loro principali. La relazione, che finisce augurandosi che la Camera entrando nel secondo anno di vita possa esplicare quel vasto programma di azione già annunziato nel giorno della sua costituzione, viene dall'assemblea vivamente applaudita.

Alcuni dei delegati presenti tratteggiano l'attuale agitazione degli impiegati dello Stato, e l'adunanza vota unanime il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio dei delegati e le direzioni delle organizzazioni aderenti alla Camera del lavoro, mentre deplorano l'indifferenza che i fattori interessati hanno dimostrato verso le richieste di migliorie delle varie categorie di dipendenti dello Stato a Trieste, deliberano la più completa solidarietà alla loro eventuale risoluzione di resistenza se entro il termine stabilito il governo centrale non si sarà risolto ad accordare loro quei miglioramenti che tutte le altre categorie di lavoratori hanno negli ultimi anni in minore o maggiore misura conseguiti, per far fronte alle sempre maggiori esigenze della vita».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'ing. Federico Angeli, dal prof. dott. Giovanni Spadon cor. 15; dai signori: Giulio ed Olga Morpurgo cor. 10; Virginia Morpurgo-Ricchetti cor. 20 (Comitato delle Signore); famiglia Enrico Nordio cor. 20; Mario Pagliaro cor. 10; Ida Angeli, consorte dell'estinto, e figli cor. 150; ing. Giuseppe ed Ugo Luzzatto cor. 15; Cesare e Ginevra Cavalieri cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Battistelli, dalla signora Eugenia Zimolo cor. 10 (pro Ricreatorio); dai signori Lea ed Ugo Velicogna cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Ferdinando Janovitz, dalla Gigia cor. 10.

In memoria del suo diletto Silvio Steinach, dalla famiglia inconsolabile corone 30 (pro Ricreatorio).

30.o contributo mensile della prima decuria per il febbraio cor. 10.

Contributo mensile fra alcuni agenti al dettaglio in un negozio di via Nuova corone 3.40.

Contributo mensile degli Spiantati (gennaio) corone 11.50.

Dai «Gufi», salutando Peppi ed Umberto, corone 75.

22.o contributo da un tavolo di cooperatori al ristorante «La Cooperativa» cor. 35.

Dagli impiegati della ditta Fratelli Girardelli S. A. cor. 11.

Contributo mensile degli insegnanti della civica scuola popolare italiana di Guardiella, per il mese di febbraio corone 4 (pro Ricreatorio).

49.o contributo mensile dall'ultimo avanzo dei Contrastoni cor. 28.87.

2.o contributo settimanale del Console Kennaiense cor. 1.

Contributo mensile dal gruppo impiegati e impiegate della Banca Commerciale Triestina car. 30.

14.o contributo mensile dai «Sempre pronti cor. 50.80.

2.o contributo mensile dagli impiegati della ditta «Ingegneri Doria & Oblach» corone 12.50.

Ramoscello-Aeroplano cor. 1.20. - Da Carlo Morpurgo, sperando trovare imitatori, cor. 10 (pro Ricreatorio). - Da Giacomo Ruaro, per non aver ricevuto i biglietti pel ballo pro Lega, cor. 5. - Dall'Antica Lunedina cor. 12.12.

★ Ecco la XXIX lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla «Lega Nazionale:»

da *Trieste*: Pietro A. Conte cor. 5, prof. Antonio, Emilia Zenker 4, Bruno Sbriscia 3, Antonio Luchesig 2, Alessandro Seppilli 2, Domenico Moretti 2, O. Montanari 2, R. Gabersich 1, avv. Giovanni Martinolich 20, Marco Lovrinovich 10, Nicolò Liotò 5, Famiglia Saffaro 6.62, Famiglia Tessèr 4, Guido Heymann 3, Mario Durissini 3, Silvio Bacichi 2, Fanny Bacichi 2, Giovanni Catinelli 2, Ines Siberich 2, Giovanni Simonetti 2, Fam. C. Suppancich 2, Famiglia Codogno 2, Guido Dubich 2, Benedetto Sandrigo 2, Riccardo Bonacich 2, Elvira Cividino 2, G. Demarchi 2, Carlo V. Morpurgo 1, U. Corradini 1, R. Gernicoli 1.

da *Gorizia*: Massimo Bonomi cor. 2, Federico prof. Simsig 5, Guido Bombig 1, Erminio Bombig 1.

da *Parenzo*: Narciso de Marzolini cor. 2, Giuseppe Franca 5.

da *Pirano*: Domenico Castro cor. 2, Ruggero Sierzii 2, Vincenzo Riosa 2.

da *Pisino*: Ernesto Craglietto cor. 2.

da *Pola*: prof. dott. Umberto Dusatti corone 2.

da *Rabaz*: Domenico Faraguna cor. 2.

da *Ronchi*: Consorzio Acque Agro Monfalconese cor. 10, Filippo Torre cor. 2.

da *Sagrado*: F. Pauletig cor. 3.

da *Sovignaco*: R. Schegula cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 4 dal sig. Nino Detoni da Gravosa per onorare la memoria del sig. Ettore Peritz;

cor. 10 dal dott. Celso Iuch da Sanvincenti, 1.o contributo mensile.

Università popolare. Oggi e domani l'Università popolare fa vacanza. Venerdì, nella scuola di via R. Manna il collega M. Russo terrà la sua terza lezione sulla Divina Commedia. Sabato, nella scuola di via Giotto, il prof. A. Ivancich parlerà di biologia botanica, trattando specialmente della cellula e della riproduzione.

★ Per domenica nel pomeriggio, nella palestra di via della Valle, è annunciato un grande concerto di quel superbo violinista che è Augusto Jancovich, il quale avrà a compagno un eletto artista, il maestro Eusebio Curellich.

★ Domenica mattina, ultima passeggiata storica con la guida del dott. Attilio Tamaro.

★ Salutato da grandi applausi, come le altre volte, Baccio Ziliotto chiuse iersera le sue lezioni sul «Crepuscolo degli Dei» di R. Wagner, lezioni alle quali seppe dare uno svolgimento chiaro e sobrio, accompagnando il lucido commento verbale con esecuzioni al pianoforte, ispirate da sicura intuizione, da perfetto buon gusto.

Società di Minerva. Venerdì prossimo alle 8 di sera, il chiarissimo nostro concittadino prof. Giulio Caprin terrà alla Minerva una conferenza sul tema: «Celebrità e gloria».

Società Ginnastica triestina. Oggi si terranno nel pomeriggio le lezioni di ginnastica per gli allievi. Sono sospese invece le esercitazioni di pattinaggio per i soci e le lezioni di scherma per gli allievi ed i soci.

★ Il sorteggio dei posti per la recita di venerdì prenotati ieri, seguirà domani a ore 11 ant.

Esami. Abbiamo da Vienna 31: I signori Mario Zamperlo, Teodoro Masek, prof. Mario Pian de Posarelli, tutti di Trieste, si sono abilitati all'insegnamento della chimica. Il prof. Cletto Crivellari di Cherso si è abilitato all'insegnamento del latino.

Funerali. Con larghissima partecipazione di amici e conoscenti, si fecero ieri i funebri del compianto ing. Federico Angeli. Erano intervenuti la Direzione centrale della «Fenice» di Vienna e tutto intero il personale della rappresentanza locale, la Direzione della Società degli Amici dell'infanzia in corpore, le Direzioni dell'Associazione italiana di beneficenza, della Società degli ingegneri ed architetti, della Società fra proprietari di stabili ed una deputazione del personale dell'Ospizio marino di Valdoltra, inoltre rappresentanze di quasi tutti gli stabilimenti bancari ed industriali della città. Un lungo corteo di carrozze accompagnò la salma sino all'estrema dimora. Al cimitero l'on. avv. Ricchetti tenne, a nome della Società degli Amici dell'infanzia, una calda commemorazione del defunto. Ricordò che il compianto ing. Angeli appartenne per 21 anno alla Direzione ed enumerò le benemerenze sue acquistatesi nel campo della filantropia ed in particolar modo nella costruzione del primo Ospizio marino di Sant'Andrea e recentissimamente in quello grandioso di Valdoltra. Prese indi la parola il sig. Carlo Hermet per incarico della Società d'assicurazioni «La Fenice» e porse al defunto amico, che per 22 anni aveva assiduamente collaborato, l'estremo saluto. Infine il barone Rosario Currò prese, a nome della Beneficenza italiana, congedo dall'amico carissimo.

La pesca nelle acque profonde dell'Adriatico. Lungo le nostre coste si esercita intensivamente la pesca con svariati metodi e molteplici mezzi in gran parte deleteri per la propagazione dei pesci. Ne constatiamo purtroppo ogni giorno le conseguenze. Nei tempi trascorsi si predavano grandi quantità di pesce che affluiva abbondante al mercato, cosicchè le popolazioni rivierasche a preferenza usavano di questo alimento igienico e nutritivo e a buon mercato.

Oggi il pesce si è fatto assai scarso, quantunque considerevoli quantità se ne importino dall'estero, e il suo consumo è riservato ai ricchi, perchè le classi povere, per il troppo elevato prezzo, non possono approfittarne. Continuando con tali sistemi - osserva il sig. Simeone Mladineo, un intenditore che ha studiato con amore la questione - in breve sparirebbero affatto alcune specie di grande importanza economica, come è già sgraziatamente avvenuto delle aragoste.

Ma non solo l'uomo coi sistemi nocivi di pesca e col troppo frequente esercizio e sempre nelle stesse zone, tende vieppiù alla distruzione dei pesci; vi partecipano inoltre animali marini voracissimi che, indisturbati, pullulano nelle maggiori profondità. Queste specie sono di enorme danno a quelle che preferibilmente vivono presso le coste e delle quali soltanto attualmente si occupa il pescatore. Nessuno si occupa della pesca di queste dannosissime specie, che distruggono miriadi di pesci nobili, e non è neppure sperabile che il pescatore da solo si accinga a tale bisogna perchè per natura nemico del nuovo e legato ai sistemi tradizionali.

Il chioggioto, che tra i pescatori è quello che più si allontana dalla costa, esercita anch'esso la pesca a profondità relativa, tuttavia il suo prodotto consiste in gran parte di moli, di razze, cani, gatti, stramazzi, colombi, lucerne e consimili, appartenenti alla surricordata voracissima specie. Sono però esemplari di piccole dimensioni. Se si scende invece a maggiori profondità - 10, 200 e anche 300 metri - si pescano esemplari che raggiungono in talune specie il peso di 10 chilog. e in altre persino di più decine di chilog., come è dimostrato dagli studiosi della nostra fauna marina e dai rari esemplari pescati occasionalmente. Ma per questo genere di pesca non possono corrispondere nè gli attrezzi usati dai nostri pescatori, nè quelli dal pescatore chioggioto; neppure i sistemi germanici già esperimentati fanno sperare migliori risultati.

La pesca nelle grandi profondità dell'Adriatico, per predare le specie migliori, si può esercitare esclusivamente con l'amo, mediante «parangali». A suo tempo il Governo, per promuovere questa pesca, a tutela della propagazione delle specie ricercate, aveva stabilito premi pecuniari. Senonchè, in seguito agli abusi verificatisi, i premi sono stati tolti e la pesca a grandi profondità è stata abbandonata.

Ora il sig. Mladineo ci comunica di essersi dedicato a questo genere di pesca, per la quale ha costruito adatti attrezzi, e della quale si ripromette di dimostrare in breve tutta l'utilità sia dal punto di vista della protezione delle specie costiere, sia da quello del rifornimento dei mercati con pesce a buon mercato e di qualità buona.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell' ing. Federico Angeli, dai signori: dott. Riccardo Goldschmidt cor. 20, dott. Filippo Morpurgo cor. 20, Baldassare Mimbelli cor. 30, ditta Ignazio Weiss cor. 20, a favore della Guardia medica; dott. Giuseppe Arnstein cor. 30, Valeria ed Oscar Spitzer cor. 10, dott. G. Bernstein e consorte cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia; Ida Angeli, consorte dell' estinto, e figli, cor. 200 a favore dell' Ospizio Marino, cor. 200 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, cor. 50 a favore della Società «Carità e Lavoro» e cor. 100 a favore della Comunità israelitica per scopi di beneficenza; Alfredo de Pollitzer cor. 20, dott. G. Bernstein e consorte cor. 10, Lucia Ascoli-Ara cor. 20, Giulio Greger e consorte cor. 30, a favore della Società «Carità e Lavoro»; dott. Eman. Freund cor. 20, a favore dell'Associazione medica (fondo orfani); Delfina ed Enrico Sospisio cor. 20, Marta e cav. Oscar Pollak cor. 30, comm. Salvatore Segrè cor. 30, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Silvio Balestra, dal sig. Leopoldo Wagner cor. 10, a favore della Guardia medica; dal sig. Umberto Klum cor. 10, a favore della Società di mutuo soccorso fra agenti in manifatture.

Per onorare la memoria del sig. Rodolfo Wurm, dal sig. Lorenzo de Stabile e consorte cor. 10, a favore del fondo giubileo per vedove dei capitani del Lloyd.

Per onorare la memoria del sig. Vito Morpurgo, dai signori Giulio ed Olga Morpurgo cor. 10, a favore della Fraternita di misericordia.

Per l'invito alla serata famigliare di danza pro Sussidiatrice a Pisino, dai signori Giovanni Niederkorn e Antonio Pozzar cor. 5, a favore della Società sussidiatrice fra studenti poveri, a Pisino.

Dai braccianti Giovanni Ianosich e Antonio Steinberger cor. 5, a favore della Guardia medica, augurandosi che venga istituita una stazione di soccorso nel Punto franco.

Da E. e A. cor. 1, L. P. cor. 1, G. C. cor. 1, L. B. cor. 3, A. P. cor. 1, O. M. cor. 1, G. R. cor. 1, U. D. cor. 1, S. B. cor. 5, G. P. cor. 1, A. P. cor. 5, a favore della Società di soccorso «Cellina».

★ L'elargizione del comm. Fortunato de Vivante, per onorare la memoria dell'ing. Federico Angeli, era a favore dell'Ospedale infantile e non degli Amici dell'infanzia, come per svista fu pubblicato ieri.

— All' Infermeria Treves pervennero: principe Corrado Hohenlohe, cor. 50, avv. Alfonso Valerio 10, Adriatica Società di sped. 20, Brunner cav. Massimiliano 20, Buchler e C.o 10, Cassa di risparmio triestina 20, Deangeli fratelli 10, Fabbrica birra Antonio Dreher 30, Comm. Oscarre Gentilomo 20, A. Giannopulo 10, Michele Giannopulo 10, Famiglia de Haggiconsta 10, Succ. di Luigi Monti 10, Municipio di Capodistria 10, Rottermann e Engelmann succ., Hölzer e Wegenast 10, Raffaele Schütz 10, Stabilimento tecnico triestino 40, Ignazio Schwarz 10, Antonio nob. Del Senno 10, Madama de Sigmund 10, Augusto cav. Terni 10.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero a favore del Presepio: dalla patronessa signora Maria de Hütterott 15 magliette.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dall'avv. Carlo Galli cor. 8, Antonio Ziffer 10, cav. Alb. Frankfurter 10, don Ant. dott. Vattovaz 6, Beatrice Girardelli-Muratti 6, dott. Ed. Paolo Seitz 6, cav. Alfredo de Prescher 4, Emilio Farchi 4, Silvio Pagnini 4, avv. Alfredo Zanolla 4, Giuseppe Eppinger 4, Stab. triestino di Panificio 10, conte Pasquale nob. de Rossetti 4, Ruggero Pruckner 2, Ditta. Gius. Gärtner 2, Andrea Fabris 2, Ugo Abbondano 2, Giuseppe Ravalico 2, Luigi De Rosa 4, Giacomo Zuttioni 2, Maurizio Fischl 2, prof. Eug. Scomparini 2, Giuseppe Schabl 2, Franc. Manià 2, Lodovico Freisseis 2, Giacomo Cante 2, Giuseppe Chieu 2, G. Giachetti e ing. G. Dimmer 4, Maria Ravalico-Erlach 4, Ditta Lod. Pollack 4, Fonderia Osvaldella 4, Vittorio Girardelli 4, S. Stockel e Debarba 2, dott. Guglielmo Mussafia 4, Carlo Seunig 2, dott. Emilio Comisso 2, Giov. Sablich 2, Adele Pagan 2, ing. Vinc. Desenibus 2, ing. Ruggero Melan 4.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore dei poveri orfani Antonsich, raccolti dal pompiere Fellmer: Vanda Arquini cor. 1.60; sorelle Rosa e Maria cor. 20; Emilia P. cor. 50; raccolte da Enrichetta cor. 4; Corda Fratres cor. 10; G. C. P. cor. 20; il personale del Restaurant «La Cooperativa» cor. 4; da due signorine cor. 3; architetto Ruggero Berlam (per onorare la memoria dell' ing. Federico Angeli) cor. 15; ing. Arduino Berlam (per onorare la memoria dell'ing. Federico Angeli) cor. 15; Beppa cor. 5; E. V. cor. 24; signori coniugi Koch (nel triste anniversario della loro cara bambina Hanna) cor. 20.

A favore degli orfanelli Fragiacomo: dalla locale filiale della «North British and Mercantile» cor. 25 (per onorare la memoria dell' ing. Federico Angeli); per le nozze di Lorenzo Fragiacomo, cor. 5.

Nel triste anniversario della loro cara bambina Hanna, dai genitori Koch cor. 20, a favore del povero cieco che ha perduto la sua mamma.

★ La Direzione della «Previdenza», per corrispondere ai bisogni dei poveri bambini raccolti dal vigile Fellmer, ha assegnato loro coperte, indumenti, l' affitto per un mese, e per due mesi il pane ed il latte.

Matrimoni. La signorina Cornelia Büchler col signor Enrico Zwirn.

Il giubileo di un operaio. Ieri, un bravo operaio del nostro Arsenale lloydiano, Andrea Baudas, calderaio nell' officina N. 2, compì quarant' anni di lavoro nell'Arsenale. I compagni di lavoro vollero celebrare questa non comune ricorrenza, e fecero al bravo operaio molte feste, offrendogli una bicchierata e presentandogli un orologio con dedica e catena d'oro.

Adunanze sociali. I macchinisti lloydiani terranno oggi alle 5.15 pom., nella sede del loro gruppo (via Stadion 20) un' adunanza generale con l' ordine del giorno: L' erigenda scuola per macchinisti navali; le lezioni meccanico-elettrotecniche al Lloyd; premi carboni.

★ Le organizzazioni marittime facenti capo alle Sedi riunite terranno domani, alle 2.30 pom., un' adunanza per discutere sulle assicurazioni della gente di mare.

Cuore di popolani. Nella notizia data ieri sotto questo titolo incorse un errore nel designare l'abitazione della famiglia Fellmer, di cui si trattava. Essa abita al N. 6, e non 7, di via del Toro.

Sussidi per negozianti decaduti. Sono da distribuirsi nel giorno 1. aprile a. c. cor. 4400 dalla Fondazione «Carlo barone de Reinelt per sussidi a negozianti decaduti». Questi sussidi possono essere assegnati a negozianti colpiti da sventura e caduti in rovina - stabiliti a Trieste - o alle loro famiglie. Coloro che intendessero di concorrervi, dovranno produrre fino al 20 marzo p. v. in iscritto alla Camera di commercio e d'industria le loro domande corredate di certificati comprovanti la pertinenza, il domicilio nel nostro Comune per un' epoca superiore a cinque anni, infine lo stato bisognoso e l' appartenenza alla cerchia del commercio.

I doni per l'uomo felice e per la donna felice. Dalle due grandi mostre della cartoleria Smolars, dietro le invetriate, ammiccano ai passanti i cento doni per questo giuoco. Certo non fu possibile esporre i bagni di mare, nè i pranzi, nè le gite, certo, se il cappotto sarà troppo grande o troppo piccolo, l'uomo felice se ne sceglierà un altro, ma i doni esposti, tra cui primeggiano un braccialetto d'oro con diamanti e zaffiri, ed un orologio d'oro a doppia cassa, attirano l'attenzione dei passanti, come il giuoco stesso entrò nel favore del pubblico, così che le cartoline (vendibili fino al giorno 4, nel quale seguirà l'estrazione al ballo della «Previdenza» al Politeama Rossetti) sono quasi esaurite.

Quindi il veglione tradizionale della «Previdenza» avrà quest'anno ancor maggiore interesse per tale estrazione e chiamerà la folla variopinta e chiassosa in nome della carità. E così avranno aiuto e la Cancelleria per disoccupati, e lo scaldatoio e la scuola di dattilografia e quella di stenografia, e lo spaccio caffè-latte al porto con caldaietta portatile, e la scuola di maglierie a macchina e tutte le più varie forme della beneficenza dal sussidio d'affitto a quello di studi, dal pane alle macchine da cucire, come la «Previdenza» - e lo dimostra anche la sua ultima relazione trimestrale - esercita ed estende sempre più con vero beneficio della città.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 22 al 28 gennaio nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 28;

espulsi morti: 6;

nati vivi: 142, cioè 74 maschi e 68 femmine; dei quali 30 illegittimi;

morti: 120, cioè 55 maschi e 65 femmine; dei quali 30 inferiori ad un anno; 18 da 1 a 5; 3 dai 5 ai 10; 1 dai 15 ai 20; 8 dai 20 ai 30; 6 dai 30 ai 40; 20 dai 40 ai 60; 29 dai 60 agli 80; 5 oltre gli 80 anni.

Dei 120 decessi di questa settimana 9 furono determinati da tubercolosi polmonare; 7 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolsi d'altri organi; 1 da tifo; 2 da morbillo; 1 da pertosse; 2 da difterite; 4 da carcinomi; 1 da meningite semplice; 1 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 2 da bronchite acuta; 9 da pneumonite; 14 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da nefrite; 14 da debolezza congenita; 11 da marasmo senile; 31 da altre malattie e 1 da cause accidentali.

Convegni sociali. La Cassa degli addetti al dettaglio terrà l'annuale ballo sociale la sera di domenica 5 corr., dalle 9.30, nella sala di via San Francesco d'Assisi 5.

★ Il Circolo «Eden» darà una serata di varietà domenica 5 corr., alle 8.30 pom., nella Sala D'Acquino (via San Francesco d'Assisi N. 2).

★ Domani, dalle 2 alle 4 pom., si terranno esercitazioni di pattinaggio e dalle 4 alle 10 pom. un trattenimento di danza nella Sala «Verdi» (via dell'Olmo 1 A.

★ Il Circolo Sportivo Internazionale terrà domani, giovedì, alle 8 pom un festino di danza, nella Sala D'Acquino (via San Francesco d'Assisi N. 2).

★ Il Club Veloce «Trieste» darà domenica 5 corr. un trattenimento di danza nella sala Tersicore (via Chiozza 7) alle ore 8.15 pom.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri: una scarpetta rinvenuta sulla via; un libretto di lavoro ed un singolo guanto

Suicida per una malattia a una gamba.

Ieri mattina alle 6.30, Giuseppina Poscul, abitante in via Giulia N. 12, svegliatasi, constatò con stupore che il marito non era più in letto. Dove poteva essere andato così per tempo? Pensò che si fosse recato in cucina, e, vestitasi, vi si recò; ma il marito non c'era. Che fosse andato in cesso? Lo chiamò replicatamente ad alta voce; ma non ottenne alcuna risposta. La povera donna ebbe, allora, un triste sospetto. Da parecchio tempo il marito soffriva atroci dolori ad una gamba e più volte aveva detto di volerla finire con la vita. La sua scomparsa derivava dall'attuazione del suo lugubre proponimento? Purtroppo non s'ingannava: aperta la porta del cesso, la Poscul trovò il marito rovesciato sul sedile, freddo cadavere! Durante la notte, l'infelice si era levato pian piano dal letto e, preso un bracere di carbone, lo aveva trasportato nello stanzino; poi vi aveva dato fuoco e, rinchiusosi dentro, aveva atteso la morte!

Un medico della Stazione centrale di soccorso constatò che la morte dell'infelice risaliva a parecchie ore innanzi ed era stata causata dall'asfissia. Il cadavere fu trasportato alla Cappella mortuaria di S. Michele a S. Giusto. Un commissario di p. s. si recò ad assumere i rilievi di legge.

★ Come rilevammo innanzi, da parecchio tempo lo sventurato era afflitto da una dolorosa malattia ad una gamba, e questa sola è la ragione del suo suicidio. Il Poscul aveva tentato anche altre volte di por fine ai suoi giorni.

Audace aggressione

Iersera verso le 8, la sarta Antonietta Caris, abitante in via di Donota N. 13, fu incaricata dal suo principale di portare sette paia di calzoni ad un cliente abitante al vicolo Santa Chiara. Giunta in prossimità di detto vicolo, la ragazza si accorse che due uomini la pedinavano e, intimorita, allungò il passo. Ma appena ella ebbe imboccata la suaccennata contrada, i due mascalzoni si avventarono su di lei e, presala per il petto, la spinsero verso il muro di una casa; poi uno dei due malviventi tentò di strapparle i calzoni ch'ella aveva in mano. Per buona sorte, i tristi le lasciarono libera la bocca e la giovane si diede a gridare disperatamente implorando aiuto. In quella si udì un precipitato rumore di passi e i mascalzoni, intimoriti, si diedero a precipitosa fuga. La Caris allora si recò di corsa in casa del cliente e, quando ne uscì, si recò a denunciare la cosa alla polizia.

Tentato suicidio. Questa notte alle 12.40, il dottore della Guardia medica fu chiamato in via S. Maurizio N. 2 per il bracciante Carlo Celich, di 33 anni, il quale aveva tentato di uccidersi bevendo dell'ipermanganato. Il dottore lo condusse all'Ospedale, ove venne accolto.

Sulla strada del male. Teresa Hoveglia, proprietaria di una latteria, in Via del Campanile N. 17, iersera alle 8, mentre si trovava sulla soglia del suo esercizio, fu avvicinata da tre monelli uno dei quali le chiese:

— La vendi anca pana montada, signora?

— No.

— E alora parchè no la sera botega? Gnanca pana, no la ga: che scalogna!

La Hoveglia scoppiò in una risata e, entrata nel locale, passò nella cucina attigua. Circa dieci minuti dopo, la domestica della Hoveglia, che fino allora si era trattenuta in cucina, rientrata nel negozio per deporvi un ordigno vide un monello nascosto sotto un tavolo; contemporaneamente constatò che tutti e due i cassetti del banco erano aperti. Immaginando lo scopo che aveva condotto il monello nel locale, la domestica chiamò la padrona ma il bricconcello non attese la venuta di questa: se la svignò. La domestica lo rincorse gridando e una guardia, che in quel momento passava per la Via S. Spiridione, arrestò il fuggitivo. Era uno dei tre monelli della «pana montada». Frattanto la Hoveglia aveva dato un'occhiata ai cassetti ed aveva constatata la sparizione di 7-8 corone in monete da 20 centesimi, due corone in spezzati di bronzo, un pezzo da cinque corone e due pezzi da 20 centesimi italiani. Perquisito, il monello fu trovato in possesso di 3 corone e 24 centesimi. Condotto alla polizia, egli si dimenò furiosamente e all'impiegato non riuscì d'interrogarlo, perciò fu rinchiuso in una cella.

Grilli e parole che costano. Gabriele Smuch, di 28 anni, muratore, abitante in Rozzol N. 4, occupato in una casa che si sta costruendo per conto della Società «Union», lunedì mattina si presentò al lavoro alquanto brillo. Il suo capo, Luca Copetti, ricordando che già un' altra volta il giovanotto si era presentato in quello stato e che quel giorno si era anche ferito, per evitare disgrazie lo rimandò a casa.

— Andè a dormir e tornè dopopranzo! - gli disse.

— Mi no son imbriago. La me trata cussì, perchè lei la me odia... Mi fazo el mio dover...

E non si mosse. Poco dopo, allontanatosi il Copetti, lo Smuch estrasse un temperino ed esclamò: «Se 'l me ga licenzià, mi ghe verzo la panza!». Uno dei suoi colleghi riferì le minaccie al capo; questi, però, abituato a sentirne di tutti i colori, non vi fece caso. Ma, dopo circa un'ora, egli si accorse che lo Smuch lo seguiva, cercando di non farsi scorgere, e, preoccupato, lo fece arrestare. Lo Smuch negò recisamente il fatto appostogli; ma fu passato alle carceri.

Soldati bosniaci che assaltano una vettura a baionetta sguainata. L'altra sera verso le 11, il dott. Eugenio Ricchetti salì, in piazza San Giovanni, in una vettura, per farsi portare in via Rossetti. La carrozza non aveva percorso una decina di metri che tosto si fermò. Che era successo? Quattro soldati bosniaci avevano costretto il vetturale a fermare il cavallo e, mentre due di essi rimanevano dinanzi al cavallo, gli altri due si presentavano con la baionetta in pugno agli sportelli della vettura, e ne mandavano i vetri in frantumi.

Non è a dire la sorpresa del sig. Ricchetti, che per pura fortuna non rimase colpito dai pezzi di vetro, che erano precipitati nell' interno della vettura. Egli saltò subito giù dalla vettura, gridando; e le sue grida, unitamente a quelle del vetturino, fecero accorrere parecchie persone. I quattro soldati, dopo la prodezza commessa, imboccarono di corsa il Passo San Giovanni, dirigendosi, per la via Carducci, verso la Piazza della Caserma. Il numero degl' inseguitori andava sempre più crescendo: e, richiamate dal ripetuto grido: «Guardie! pattuglia!», due guardie li raggiunsero in via del Coroneo e li affrontarono. Due dei soldati tenevano ancora la baionetta in mano: e la lotta per riuscire a impadronirsi di qualcuno dei forsennati fu aspra. Dopo molti sforzi, le guardie riuscirono a impadronirsi di due di essi e a condurli alla polizia. Gli altri due se la diedero a gambe.

Il dott. Ricchetti, che, intanto, era risalito in vettura, si fece condurre alla Direzione di polizia, ove sporse regolare denuncia del fatto occorsogli. Dalla polizia fu telefonato al comando militare, e poco dopo un picchetto di soldati si recava a prendere in consegna i due arrestati e li traduceva alla Caserma.

Gli amici d'occasione e il furto d'un orologio d'oro. Ieri notte, mentre attraversava la piazza Giambattista Vico, l'oste Giovanni Camet, abitante in via dei Piccardi N. 4, fu avvicinato da alcuni sconosciuti; i quali, dopo avergli fatto una qauntità di feste, lo invitarono a seguirli nel «Caffè ai Giardini», che si trova sulla stessa piazza. Il Camet, che aveva alzato un po' il gomito, non si fece pregare: li seguì, e divenne subito loro buon amico. Ma ebbe a pentirsene: Circa un' ora dopo, si accorse d' essere stato derubato dell' orologio d' oro del valore di 100 corone. Il Camet denunciò la cosa alla Polizia, e quale sospetto autore del furto fu arrestato, verso le 2 di notte, il muratore Giacomo Crischciak, di 18 anni, abitante al N. 617 di Santa Maria Maddalena Inferiore. Il giovanotto si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

Scenate e minaccie alla Cassa distrettuale. Carlo Padovan, di 40 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via Media N. 8, fu arrestato lunedì, a mezzogiorno, negli uffici della Cassa distrettuale per ammalati, perchè si sarebbe comportato arrogantemente ed avrebbe minacciato di lanciare sulla testa ad un impiegato una bottiglia di medicinale prescrittogli dal medico. Alla polizia, coloro che lo avevano fatto arrestare dichiararono che due giorni prima il Padovan aveva ingiuriato i medici della Cassa, dottori Luzzatti e Iacchia, e che, in tale occasione, aveva esclamato: «Prima de morir, voio distrigar qualchidun!». Il Padovan negò le minaccie. Fu trattenuto.

Lotta inutile. Iersera verso le 9, una guardia che passava per la via Pondares, spinse lo sguardo nell'interno di una liquoreria sita al N. 6, e fra gli altri avventori notò una sua vecchia conoscenza: il cuoco marittimo Mariano Barborich, di 28 anni, da Veglia, individuo ritenuto pericoloso alla proprietà altrui e perciò espulso dalla nostra città. Entrò nel locale e invitò il Barborich a seguirla, ma il giovanotto, raggiunta in due salti la porta, se la svignò. Il funzionario lo seguì e lo raggiunse in via S. Apollinare, ma il Barborich si gettò a terra e si dimenò furiosamente colpendo la guardia con pugni e calci. La lotta fu aspra, ma in buon punto accorse una seconda guardia e il violento fu domato.

Furto di un sacco di caffè. La ditta Paul e Krebbiel, con magazzino al Punto franco, ieri mattina fu derubata di un sacco di caffè del valore di circa 350 corone. Il furto fu denunciato alla polizia.

Rara concordia.... - Uno dei fratelli finisce in prigione. I fratelli Giovanni e Giusto Godina, entrambi muratori, da Trieste, abitanti in via Rigutti N. 37, ieri l'altro, verso le 2 del pomeriggio, trovarono questioni e, dopo assersene dette di tutti i colori, accennarono a voler mettere in azione le mani. Una guardia li separò e li ammonì ad andarsene; ma, mentre il Giusto.... abbassò subito le armi, l'altro continuò a gridare e a minacciare. Fu perciò arrestato. Tentò allora di dare un pugno alla guardia, ma questa glie lo impedì e, con l'aiuto di un collega, riuscì a domarlo e a condurlo in prigione.

Una scheggia di legno in un occhio. Ieri mattina il falegname Lorenzo Benedetti, di 35 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 16, fu colpito all'occhio sinistro da una scheggia di legno e dovette recarsi alla Guardia medica, ove lo consigliarono di recarsi da un oculista.

La volata d'un bicchiere. Ieri mattina il pistore Bortolo Rancigai, di 51 anni, abitante in via del Toro N. 4, si trovava con alcuni colleghi in un' osteria. Quando fu il momento di pagare il conto, sorsero questioni per un litro di vino da pagare. Volò un bicchiere, e questo andò a colpire il Rancigai alla faccia. Il Rancigai, che aveva riportato diverse lesioni, dovette ricorrere alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Amore non corrisposto. A proposito della notizia pubblicata ieri sotto il titolo: «Le minaccie dell'ex-innamorato», veniamo pregati di rilevare che da più di un anno il Godnig perseguitava la signorina Schmidt con proteste d'amore, ma che ella lo aveva sempre respinto.

Principio d'asfissia. Ieri, all' 1.45 pom., il dottore della Guardia medica fu chiamato in via di Ponzianino N. 3, per il muratore Nicolò Zaiotti, di 29 anni, il quale era stato colto da un principio di asfissia, causata dal fatto che aveva fatto accendere nella stanza, per riscaldarla, un braciere di carbone. Il dottore con alcune cure lo mise fuori d'ogni pericolo.

In rissa. Francesco Villa, d'anni 19, abitante in S. Maria Madd. sup., si trovò ieri coinvolto in una rissa, in un'osteria di Città vecchia e ne uscì con una ferita lacera alla fronte, per la quale dovette ricorrere all'«Igea».

★ Il bracciante Giuseppe Seriniz, di 38 anni, abitante in Via Galileo Galilei, essendosi bisticciato con un amico, in una liquoreria di Piazza S. Giacomo, essendo entrambi presi dal vino, riportò una ferita di taglio alla fronte ed escoriazioni alla faccia. Ricorse alla Guardia medica.

Cozzo fra un carrozzone del tramvai e un carro. Ieri mattina verso le 11, il carro furgone adoperato dall'impresa Capellan per il trasporto delle bare, guidato dal famiglio Nicola Zaccaria, tornava alla scuderia, quando, giunto all'imbocco di via Giuseppe Parini, fu raggiunto e investito dal carrozzone tramviario N. 125 che dalla piazza Goldoni, oltrepassata piazza dell'Ospedale, proseguiva per la via delle Sette fontane. Lo Zaccaria fu dall'urto sbalzato di cassetta; il carro rimase assai danneggiato ed il cavallo ferito. Il carrozzone del tramvai si fermò; i passeggeri discesero e aiutarono lo Zaccaria a sollevarsi da terra. Il poveretto aveva riportato la frattura del braccio sinistro.

Alcoolismo. Alle 6.40 pom. di ieri, il muratore Giuseppe R., di 33 anni, abitante in Cologna, passando per Via Media, ubriaco, cadde e si produsse escoriazioni alla faccia. Venne portato all'ispettorato di Via Pasquale Revoltella. Un dottore della Guardia medica gli prestò poi le cure del caso.

★ Francesco P., di 68 anni, magazziniere, abitante in Androna della Marinella, iersera, essendo caduto, per ubriachezza, si produsse una ferita lacero-contusa al sopraciglio sinistro. Ebbe anche lui le cure necessarie alla Guardia medica.

Mano mutilata. Ieri alle 5 pom., il falegname Antonio Svara, di 48 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 88, mentre, nell'Arsenale del Lloyd, accudiva al suo lavoro innanzi ad una sega circolare, sfuggitogli di mano il pezzo di legno che doveva segare, rimase impigliato col dito indice sinistro e riportò parecchie gravi lacerazioni. Accompagnato all' infermeria, ebbe le cure più urgenti; e quindi, con una vettura, fu accompagnato all' Ospedale.

Cani che mordono. Pietro Brovedani, di 30 anni, riscuotitore, abitante in via dei Giustinelli N. 13, ieri mattina fu morsicato da un cane al polpaccio destro. Alla Guardia medica la ferita gli fu cauterizzata.

★ Iersera si presentò alla Guardia medica la modista Lisa Zacutti, di 16 anni, abitante in Via della Ferriera 37, perchè era stata morsicata da un cane alla mano destra. Il dottore le cauterizzò la ferita.

Cadute. Ieri mattina il bracciante Giuseppe Migliorini, di 43 anni, abitante in via del Ponte N. 5, cadendo, battè il capo contro uno spigolo e riportò una ferita di taglio al padiglione dell'orecchio destro.

Margherita Zimolo, di 17 anni, cartolaia, abitante in via Domenico Guerrazzi N. 9, ieri, camminando in fretta, inciampò e cadde e, nella caduta, riportò una contusione al dorso del naso con forte emorragia.

Alla Guardia medica ebbero le cure necessarie.

— Ferdinando Taller, d'anni 12, dimorante in Via Commerciale 336, cadde e riportò alcune abrasioni alla faccia ed una ferita lacero-contusa al labbro superiore; Aldo Capolino, d'anni 13, abitante in Via del Volto 6, cadde e riportò un grosso ematoma alla fronte. Entrambi ricorsero all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Gilda Planes, di 16 anni, abitante in via del Farneto N. 24, per una ferita di punta all'indice sinistro; Giuseppe Zok, di 38 anni, bracciante, abitante a Longera N. 181, per una ferita di taglio al pollice destro; Ernesto Stefflongo, di 38 anni, fabbro, abitante in via Luigi Ricci N. 4, per una ferita al dorso del naso; Giovanni Gomisel, di 24 anni, bracciante, abitante in via Rigutti N. 17, per una ferita di taglio al medio destro.

— Ricorsero all'«Igea»: Umberto Finzi, d'anni 9, per lacerazione alla mano destra; Giovanni Rustia, d'anni 14, per ferita lacera alla palpebra destra; Antonio Tsofernig, d'anni 32, per ferita lacera alla mano destra; Graziano Radimiri, d'anni 12, per escoriazioni all'indice destro.

Corrispondenza aperta. *Friulano.* Quando un comune viene diviso in due o più comuni o quando con una sua parte viene incorporato in un altro territorio comunale, quelli che hanno il diritto d'incolato nel detto comune con tutte le persone che seguono la loro pertinenza sono da assegnarsi a quel comune che rimane in possesso del territorio nel quale erano domiciliati o dimoravano al tempo della divisione. — *Povero diavolo.* L'assegnamento sotto sorveglianza di polizia non può essere protratto al di là di tre anni, incominciando dal giorno del licenziamento dalla casa di pena. — *Salsedine marina.* Hanno perduto la scommessa tanto A. che C. Ha vinto B. L'acqua, tanto nell'interno del globo quanto alla sua superficie, discioglie continuamente i minerali componenti le rocce. Uno di questi, per sua natura solubilissimo, è il sale. Non vi è forse sorgente o fiume che non ne contenga almeno qualche atomo, per recarlo al mare, sicchè, fatta la somma di quanto ne contengono le acque di tutti i fiumi del mondo, si trova che è molto considerevole la quantità di sale comune che ogni anno è portato al mare dalle acque dolci. — *Trascuranza innata.* Pilaf (grafia francese di voce turca pilau, in italiano pilào) è una specie di risotto, comunissimo in Turchia, cotto di solito nel brodo di castrato. — *Cormons.* La polizia campestre è una delle attribuzioni proprie dei comuni. — *Ninive.* Se ambedue le parti hanno colpa dell'intempestivo scioglimento dei rapporti di servizio, spetta al giudice di pronunciare se ed in quale misura spetti all'una od all'altra parte un risarcimento. — *Gratitudine.* La costituzione del regno di Sassonia è del 4 settembre 1831; fu successivamente modificata tra il 1849 ed il 1909. — *Impiegato.* In difetto di patti speciali la disdetta data alla fine di gennaio ha la stessa efficacia che se data sei settimane prima della fine di marzo. I rapporti di servizio cesserebbero alla fine di questo mese. — *Dattilografa.* Se il licenziamento segue in causa di malattia Ella non è tenuta al termine legale di disdetta delle sei settimane prima dell'espiro del trimestre solare, ma può licenziarsi in qualunque momento. Farà bene preavvisando tosto il principale. — *Roma ed altri.* Il nuotatore che tentò due volte di compiere 60 chilometri (non 100) nel Tevere (senza peraltro riuscirci) fu il soldato del genio Cattaneo. Il nuotatore che vi riuscì fu il romano Altieri. — *Box.* Non ci consta che esista a Trieste una scuola di boxe. — *C. N.* Il favore del servizio del volontariato di un anno «a spese proprie» non è stato abolito. Riguardo il trasferimento di quel reggimento potrà avere informazioni al Comando di piazza od al Comando distrettuale di completamento. L'istanza per il volontariato può presentarla fino a tutto febbraio. — *N. N.* L'arciduca Francesco Giuseppe Carlo Luigi Maria è nato a Graz il 21 aprile 1865 ed è morto a Vienna il 1. novembre 1906. — *Meticoloso.* Kren è la Coclearia armoracia, della famiglia delle Crocifere. Nomi volgari italiani, oltre quello di barbaforte, erba forte, radica forte. — *Republique.* Ella è da un lato un po' troppo semplicista e dall'altro ha una esagerata opinione della... penetrazione della nostra macchinetta. A certe domande non si può rispondere con un apodittico sì o no, e per il resto riteniamo che non ci sia.... macchina al mondo che sia in grado di vederci dentro. — *Scolaro.* Leader (pronuncia liider) significa capo, guida, duce. Nel linguaggio politico la parola leader indica quel personaggio il quale per forza di idee, energia di azione, riesce a guidare un partito e ne è l'oratore ed assertore più valido. Questo vocabolo del linguaggio politico inglese è stato trasportato nel nostro senza necessità. E' usato anche in francese. — *Modista.* La locuzione «viaggiare col cavallo di San Francesco» detta scherzosamente per andare a piedi, è dedotta dal lungo e paziente peregrinare a piedi dei frati francescani. — *Soldato italiano.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi — *Lettore fedele.* Lotto, niente! — *Lettrice infelice.* Se piglia tutte le cose tanto sul serio, povera Lei! — *Povera vedova e Viola.* Alla sezione VIII del Magistrato civico (III piano via Procureria) avranno tutte le informazioni sulle modalità di quell'atto fondazionale. — *Rodolfo K.* Tutto dipende dal parere medico. Deve ad ogni modo essere dimostrata l'inabilità in seguito ad infortunio sul lavoro. — *Schermidore.* Quel maestro, di fama riconosciuta, è stato nominato recentemente a dirigere la sezione di scherma della Società di Ginnastica. — *Fioretto.* Veda il catalogo dei manuali Hoepli. *Affettuoso saluto Cavalchina.* Nulla è stato deciso finora. — *Leontina.* No. Si rivolga alla direzione del Circolo Artistico. — *F. L. di M.* L'accademia di nautica si trova in piazza Lipsia. Alla segreteria della scuola potrà ricevere i programmi. E ci permetta un consiglio: se avrà ancora da scrivere mandi lettere più decenti... — *Sudore delle mani.* Acqua, acqua ed acqua. Al caso il medico. — *Legale.* Ha ragione Lei. — *Cioci.* Da un libraio della città. — *Pirografia.* Questione di gusti; potrebbe anche essere bella. — *Candidata imbarazzata goriziana.* La domanda è furbetta, ma ogni illusione è vana. — *Consiglio.* Se la macchinetta conoscesse il rimedio da Lei desiderato non ci sarebbero più... macchinazioni. — *Voltaire.* Sì. Scriva alla direzione della scuola. — *Padrone di casa.* Nel Suo caso è consigliabile consultare uno o due tecnici, estranei alla fabbrica. — *Mefisto.* Faccia salsiccie, non faccia versi!

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. — 5.0, ore 8 pom. + 3.2 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 775.5. Oggi: alta marea 9.55 ant. e 11.21 pom. - Bassa marea 4.21 ant. e 4.48 pom.

Ogni giorno una. In un negozio di vini.
— C'è il padrone?
— Sì, è in cantina a fabbricare il Malaga....

Teatri e Concerti

„LE BALLERINE DEL FAUST"

nuova commedia in tre atti di G. Forzano al Teatro Fenice.

Il pubblico di iersera accolse con ilarità e con applausi l'allegra farsa nuova ammanitagli dalla compagnia Zago.

«Le ballerine del Faust» è una novità che presenta casi vecchi: l'eterno tema delle scappatelle dei mariti. L'occasione è offerta questa volta da tre ballerine rimaste sulla «piazza» in seguito alla fuga di un impresario. E siccome i tre mariti sono il sindaco e due assessori comunali, tutti e tre, naturalmente all'insaputa l'uno dell'altro, conducono le loro colombelle, di notte, nell'edifizio del Comune, ove si propongono di fare una allegra cenetta. E là si ritrovano poi tutti. Incidenti, incidentini, equivoci, macchiette. Fra queste, un «basso» che nell'atto primo sembrava fosse schizzato con un certo sapor comico, ma che poi si converte in un volgare tipo di «souteneur». La farsa non ha altra pretensione che di far ridere. E' banaluccia, ma non si può dire che sia male imbastita, nè male sceneggiata. Anzi i motivi comici sono sostenuti sino in fondo, e l'atto terzo è lepido anche più degli altri. I tre vecchietti restano a bocca asciutta mentre, «pro bono pacis» e per evitare lo scandalo, devono esborsare 1500 franchi. Vale la pena di dire come, a voler citare tutte le «pochades» che svolgono circa lo stesso argomento, ci sarebbe da elencarne forse un centinaio? E' cosa che ben si intende. Ma ciò non ha alcuna importanza. Il successo, ripetiamo, fu favorevole. La recitazione, ottima: vivace e spigliata, contribuì al buon esito. Zago fu amenissimo. Tre ballerine graziose e simpatiche le signore Gasparini, Marussig, Sclanizza. Divertenti anche il Borisi, il Ferri, l'Alberti, le signore Petterini e Ferrazzi.

*

Prima della commedia fu recitato il grazioso «lever de rideau» della signora Gina Bertolini-Marcionni: «La signora xe servida», a cui le signore Gasparini e Sclanizza e gli attori Mezzetti e Molesini diedero un'esecuzione fine ed elegante.

* Questa sera, con riguardo al veglione della Lega Nazionale, la compagnia Zago riposa. Domani, due recite: di giorno «L'avocato difensor» e «In pretura»; di sera «Le serve al pozzo» di Giacinto Gallina.

Venerdì serata d'onore del Mezzetti col programma già annunciato.

Verdi. Il «Boris Godunoff», la magnifica opera del Mussorgsky, è entrata ormai, completamente, nelle grazie del pubblico: anche iersera, alla terza rappresentazione, si ebbero unanimi applausi dopo ciascun quadro e replicate chiamate alla ribalta a tutti gli esecutori principali. Ma, come al solito, i battimani più fervidi, più convinti, furono per il baritono Giraldoni, l'insuperabile protagonista del fosco dramma, che, con l'ausilio della perfetta truccatura, col ricco vestiario, con la grande arte di cantante e di attore, rievoca il ricordo dell'età dell'oro del nostro Verdi: quell'epoca, cioè, in cui vi cantarono, indimenticati, il tenore De Negri ed il baritono Lhéric, due veri fascinatori della scena.

Questa sera riposo e domani quarta del «Boris».

* Da ieri sono incominciate le prove del «Faust» di Gounod con l'orchestra, e per posdomani sono attesi «alla piazza» la signora Carmelita Bonaplata-Bau, il tenore Giuseppe Krismer ed il basso Carlo Walter.

Eden. Stasera va in scena il programma di carnevale, ricco di brillanti attrazioni: Charles Gibbs, il grammofono vivente; le «ombre danzanti»; il comico Agostino Riccio, ecc. ecc. Uno spettacolo promettentissimo, insomma.

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta darà stasera, alle 8, una rappresentazione con variato programma.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Ore 10. Veglione pro Lega Nazionale.
VERDI. - Riposo.
FENICE. - Riposo.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

LIBRI NUOVI.

Latina Tellus. La campagna romana di Arnaldo Cervesato edito dalla Casa Editrice Mundus di G. Ugo Nalato, Roma. Lire 15.

Il libro degli uccelli, di G. Vallon, con 30 tavole colorate rappresentanti 239 specie di uccelli e 60 disegni intercalati nel testo. Editore: A. Donata, Genova. Lire 5.

Donne e fanciulli, studi di vita sociale di Lino Ferriani, con lettera-prefazione di Magnaud. Editore: Enrico Voghera, Roma. Lire 3.50.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

La correzione della bilancia.

Il commissario dell'Annona signor Fecondo, nel procedere alla verificazione dei pesi e delle bilancie delle macellerie, trovò, nella macelleria di Rodolfo Penso, al N. 7 di via Giulia, una bilancia che segnava un'alterazione di 13 grammi in danno degli acquirenti. Esaminati i due piatti, il commissario trovò che sotto al piatto sul quale veniva posta a pesare la carne, era stato appiccicato, mediante un pezzo di grasso di manzo, un pezzetto di legno, in modo che grasso e legno formavano col loro peso la differenza riscontrata. Invitato a giustificarsi, il proprietario della macelleria sostenne che nulla sapeva dell'esistenza del trucco. L'apprendista Alberto Cumar confessò di essere stato lui ad appiccicare il pezzo di legno e disse di averlo fatto per equilibrare la bilancia e non già con l'intenzione di truffare gli acquirenti.

Mossa denuncia all'autorità giudiziaria, il Cumar fu rinviato a giudizio sotto l'imputazione del crimine di truffa; e ieri mattina fu tenuto il dibattimento.

L'accusato non fece che ripetere ciò che aveva detto al commissario, che, cioè, sua intenzione era stata quella di ristabilire l'equilibrio della bilancia, della quale - disse - un piatto, quello dei pesi, era più pesante dell'altro.

Il dif. dott. Pangrazi rilevò nella sua arringa che nel caso in trattazione mancava l'elemento voluto dalla legge, circa lo scopo di lucro. Come e donde poteva giovarsi il Cumar della differenza in meno che pretesamente veniva data all'acquirente? Che i due piatti non fossero stati uguali di peso, fu constatato, poichè, alla seconda verifica il danno per il compratore, che si sosteneva prima fosse di 14, fu ridotto a 9 grammi. L'intenzione del Cumar di ristabilire l'equilibrio risulta quindi chiara: e se eccedette d'alcunchè, niuno può dire che l'abbia fatto scientemente e a scopo doloso.

Ad ogni modo - conchiuse il dott. Pangrazi - è da escludersi che si sia trattato di truffa continuata, poichè le massaie, che, oggi, dato il prezzo della carne, non mancano mai di ripesarla a casa, non avrebbero mancato di reclamare: ciò che non risulta affatto. Il dott. Pangrazi chiese, quindi, che il Cumar fosse assolto.

I giudici pronunciarono sentenza d'assoluzione.

Il carrettiere e il guardiano ferroviario.

Il 3 dello scorso ottobre il carattiere Giovanni Valle, di 17 anni, da Trieste, nell'uscire col proprio carro a due cavalli dal Puntofranco, fu invitato dal guardiano ferroviario Giuseppe Sulligoi a fermarsi, perchè in quel momento doveva passare il treno. Il Valle, che aveva fretta, volle continuare la strada; ma, per impedirglielo, il guardiano afferrò le redini dei cavalli e li trattenne. Ciò inasprì il Valle, che, sceso dal carro, inveì contro il guardiano e finì col colpirlo con una sassata. Il Valle fu perciò accusato del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di leggero ferimento.

Ieri il Valle, al dibattimento, ammise di aver ferito col sasso il guardiano, per l'ira sopravvenutagli in seguito a uno schiaffo datogli dal guardiano.

Udito questi come testimone, ammise di aver dato lo schiaffo al Valle, ma disse di averlo fatto, dopo essere stato colpito dal sasso.

Il dif. dott. Rossi propose l'audizione di due testimoni. La Corte, però, li ritenne inconferenti.

Il P. M. chiese sentenza di condanna per tutti e due i fatti compresi nell'accusa.

Il dott. Rossi sostenne che di pubblica violenza non si poteva parlare perchè nel fatto non si potevano, malgrado tutta la buona volontà, riscontrarne gli estremi. Tutto al più si poteva ravvisare una contravvenzione di offese reali; e conchiuse, domandando sentenza di assoluzione per il crimine, e una condanna mite per la contravvenzione citata.

La Corte accoglie l'accusa; ma, tenuto conto dell'eccitazione del Valle, lo condanna a 2 settimane di carcere duro.

Il Valle si adatta.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

Incompetenza.

Antonio Calcich, negoziante in uova, che dal 16 dicembre 1909 ebbe fino al 20 gennaio 1910 alle sue dipendenze quale agente di piazza Adolfo Luft, presentò petizione contro lo stesso, perchè venisse condannato a pagargli una penale di 100 corone, prevista dal contratto fra loro stipulato, perchè il Luft s'era prestato a concludere affari per conto di terzi.

Il Luft ieri, facendosi forte della circostanza che già dal luglio 1910 aveva avuto dalla locale Luogotenenza una licenza che lo autorizza ad esercitare regolarmente un'industria, mosse eccezione di incompetenza; e il Tribunale, in base al prescritto dalla legge, la accolse e, respinta la petizione, rinviò le parti all'ordinaria via civile.

Carta canta....

Il sarto Santo Trümer, in considerazione dei pochi lavori che offriva la stagione avanzata, pensò di occuparsi presso la compagnia Singer quale agente piazzista e riscuotitore. Chieste le condizioni, seppe che doveva depositare una cauzione di 400 corone, che avrebbe potuto anche rilasciare sulle provvigioni che gli sarebbero spettate degli affari conclusi. Il Trümer accettò ogni condizione impostagli e firmò il relativo contratto di servizio.

Poco tempo dopo però egli fu costretto ad abbandonare il posto, e siccome pretendeva spettargli alcune provvigioni per affari conchiusi e incassi fatti, insorse con petizione contro la «Compagnia Singer» in punto pagamento di cor. 21.32.

Il rappresentante la convenuta ieri, pure ammettendo di dover all'attore l'importo impetito, disse che la richiesta era in parte prematura, poichè la provvigione sugli affari conchiusi, in base al contratto firmato dall'attore, gli va pagata tre mesi dopo la rottura dei rapporti di servizio.

La causa, però, terminò con un accomodamento. La compagnia Singer si riservò di pagare all'attore entro otto giorni le competenze spettantegli sugli incassi, cor. 6.32, obbligandosi di liquidargli le altre per gli affari conchiusi, ad incasso eseguito.

Promette e non ricorda?

Rodolfo Schwarz entrò il 15 dicembre dello scorso anno quale agente piazzista alle dipendenze della ditta F. Grandi, proprietario il sig. Rodolfo Reya. Lo stipendio stabilito era di 150 corone mensili oltre alle provvigioni del 7 per cento sugli affari conchiusi; ed era stato fissato pure di comune accordo un mese di prova. Il 24 dicembre lo Schwarz, che non aveva conchiuso ancora nessun affare, chiese di assentarsi, ed ottenutone il permesso, si recò a trovare la sua famiglia ad Innsbruck, portando seco un campionario che però non riguardava l'articolo per il quale era stato assunto in servizio, promettendo che il tempo che avrebbe passato fuori di Trieste lo avrebbe poi fatto a beneficio della ditta in più del prescritto periodo stabilito quale prova.

Il 2 gennaio lo Schwarz riprese il suo servizio a Trieste, senza però aver fatto alcun affare nè qui nè altrove; e mentre una rottura dei rapporti di servizio stabiliti doveva seguire al 15, la ditta F. Grandi, forte della promessa avuta dallo Schwarz il 23, lo licenziò; pagandogli lo stipendio fino al 15.

Da ciò la petizione presentata dallo Schwarz contro la ditta suddetta per ottenere il pagamento di 375 corone quale indennizzo di mancata disdetta commerciale.

Il Tribunale, però, accolte le eccezioni della convenuta ed a mente del par. 27 lett. 2 della nuova legge sugli impiegati, respinse la petizione.

* Presid. il cons. dott. Brelich; assessori: Carlo Soletti, per i datori di lavoro, e Luigi Cosetti, per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Metcovich», cap. E. Nitsche, da Venezia, con 37 pass.; - i pir. ital. «Mira», cap. F. Raggio, da Genova, scali ed Ancona; «Agrumaria», cap. F. Costanzo, da Catania; - il pir. germ. «Minna Horn», cap. P. Borchert, da Amburgo e Tabarca; - i pir. a.-u. «Oceania», cap. G. Bartulich, da Nuova York, Napoli e Fiume; - «Adriatico», cap. G. Nicolich, da North Shields; «Duna», cap. P. Raicich, da Fiume; «Sebenico», cap. L. Vodanovich, da Sebenico e scali con 4 pass.; «Szapary», cap. Seglin, da Marsiglia e scali.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe», per Cattaro; «Graz», per Brindisi e Costantinopoli; «Metcovich», per Venezia; - il pir. a.-u. «Spalato D.», cap. Petrovich, per Metcovich; - i pir. ital. «Sempre Avanti», cap. Calorio, per Catania; «Maria Carmela», cap. Geracca, per Palermo.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Alga» arrivò ieri mattina a Bordeaux, «Olimpo» passò Gibilterra ieri mattina e «Perseveranza» passò Gibilterra il 27, ambidue diretti a Trieste, «Rackoczy» arrivò il 28 a Marsiglia, «Florida» il 25 a Brema, «Iokai» partì il 28 da Swansea per Napoli, «Onda» il 29 da Napoli per Alessandria, «Nereide» proseguì il 30 da Costantinopoli per Emden, «Baross» il 29 da Gibilterra per Rotterdam, «Gradac» partì il 26 da Methil per Trieste, «Sud» partì il 25 da Grangemouth e «Ellenia» partì il 26 da North Shields, ambidue per Trieste.

Lloydiani. «Semiramis» proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste, «Maria Valeria» arrivò il 29 a Calcutta, «Nippon» il 30 a Yokohama, «Vorwaerts» proseguì il 28 da Colombo per Penang.

La veglia della Lega Nazionale a Pola.

Pola 31. C'è a Pola grande preparazione per la gran festa straordinaria a favore della Lega Nazionale che avrà luogo domani, 1. febbraio, al Politeama Ciscutti. Il comitato organizzatore fa prodigi di attività, diffonde a migliaia i biglietti, raccoglie gran copia di doni, prepara l'addobbo del teatro. Il vasto ambiente sarà ad-

COMUNICATI*)

Fra Bombarda invita tutti i suoi amici del **cantuccino degli Enimmisti** a venire domani **giovedì mattina** alle 11 nella Sala d'Aquino (Via Carducci 12) per conoscerli. Nessuno manchi. **Dalmazio Scrivanich.**

Dal SEMMERING

La famiglia di Sua Altezza Imp. l'Arciduca Federico giungerà al Semmering entro la settimana in corso per un lungo soggiorno all'Hôtel Panhans.

Francesco Panhans, hôtelier.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

dirittura inondato di luce elettrica; il nome della «Lega», composto a lampadine incandescenti, spiccherà nell'alto del soffitto, da cui scenderanno festoni luminosi. Nelle vetrine del negozio Tröhlich & Löbl, in via Sergia, sono esposti i regali magnifici per le tre più belle maschere; ma non saranno premiate soltanto le tre più belle, ma benanco le cinque prime maschere che entreranno in teatro. Oltre all'intera orchestra della Società musicale polese che svolgerà i più suggestivi ballabili, si offerse d'intervenire anche l'intera banda della Società musicale polese, che prenderà posto nell'alto del loggione e che negli intermezzi eseguirà un ricchissimo e scelto programma. Al Casino commerciale si stanno raccogliendo i doni per la grande pesca, che possono essere inviati al custode fino a domani, mercoledì. I pochi palchi ancora disponibili si possono prelevare nel negozio Bregato a Portaurea.

Il congresso del gruppo della Lega di Parenzo.

Parenzo 30. Ieri, alle 12 mer., nella sala del civico Istituto musicale, si tenne il congresso generale ordinario di questo gruppo della Lega Nazionale. Aperto il congresso, il direttore on. Giuseppe Calegari commemorò i soci defunti dall'ultima adunanza e fra questi, il dott. Guido Becich. Constatò poi l'ognor crescente progresso morale e materiale del nostro gruppo, al quale, durante lo scorso anno, si sono aggregati molti nuovi soci. Per quanto riguarda le scuole dipendenti dal nostro gruppo, dichiarò che i risultati ottenuti sono veramente ottimi e che, in prima linea, sta quella della forte S. Domenica di Visinada, con una costante frequentazione di circa 110 scolari; affinchè poi l'istruzione riesca veramente vantaggiosa, si è dovuto aumentare la scuola da 2 a 3 classi. Anche l'asilo infantile di Villanova, villaggio pretesamente creduto occupati dai nostri avversari politici, ha dato ottimi risultati, essendosi aumentato di circa 20 il numero degli inscritti. Come ogni anno - continuò il direttore - anche nello scorso si tenne nelle scuole e nell'asilo la festa del ceppo di Natale, che ebbe esito insperato: a tutti i bimbi furono regalati degli oggetti di vestiario e dolci; merito di ciò va dato alle gentili signore direttrici aggregate ed alle instancabili signorine Gina Bradicich, Maria Gioseffi, Silvia Martinelli, Clotilde Danelon, Maria march. Polesini, Nilla Privileggi ed Anita Zelco, che, per più e più giorni questuarono di casa in casa fino a raggiungere la bella cifra di corone 300; a loro, al Comitato delle Signore di Trieste ed al bravo Comitato per il ballo della Lega si mandano ringraziamenti e saluti.

Il cassiere conte Steno Becich diede quindi lettura del rendiconto riassuntivo per l'anno 1910, dal quale risulta che gli introiti del gruppo locale furono: per canoni cor. 584, per elargizioni cor. 2900.30, dalla Festa di ballo cor. 1920.91 e per diversi cor. 94.98, quindi gli introiti reali complessivi del gruppo furono di corone 5500.19 che, in aggiunta al contributo della Centrale, servirono per il mantenimento delle scuole di S. Domenica-Castellier, Abrega-Fratta e per l'asilo infantile di Villanova. Il resoconto venne approvato senza discussione.

Sopra proposta dell'on. Angelo Danelon, per acclamazione, vennero confermati in carica i signori Giuseppe Calegari, direttore; Michele Cortese, segretario, e Steno conte Becich, cassiere.

* A favore dei poveri della città, in occasione del Capodanno furono fatte le seguenti ulteriori elargizioni: mons. vescovo Flapp cor. 100, canonici Rismondo cor. 20, Pacovich cor. 10, Cozza cor. 8, Wiesinger cor. 5 ed Orlandini cor. 5, Gino Zamarin cor. 2, Ermenegildo Bosiglau cor. 5.

Un ballo pro Lega Nazionale a Pieris

Pieris, 30. Da qualche tempo un solerte comitato stava preparando una riunione familiare a pro della Lega Nazionale. Agli inviti diramati corrisposero numerose famiglie di qui e di molti luoghi circonvicini, e non mancarono pure alcuni graditissimi ospiti di Trieste. L'elegante sala era trasformata in uno splendido giardino. La distinta orchestra Tomasella, di Turriaco, svolse uno scelto programma di danze, e le gentili signorine, fra cui si notavano delle belle toilettes, non mancarono all'invito di altrettanti eleganti cavalieri e seguirono fedelmente il programma. Con entusiasmo furono accolti gli inni della Lega e di San Giusto, che dovettero essere replicati. La lotteria ebbe ottima riuscita.

Al solerte comitato, presieduto dal podestà, si deve una ampia lode per l'ottima riuscita della festa anche in linea finanziaria, e così pure a tutte quelle gentili persone che coadiuvarono il comitato con varie cortesi prestazioni.

I croati e il nuovo vescovo di Trieste.

Zara, 30. Il giornale croato «Sloboda», di Spalato, trova che gli slavi hanno tutt'altro che da celebrar vittoria per la nomina dello sloveno Karlin a vescovo di Trieste: ligio, anche il vescovo slavo, ai voleri latinizzatori di Roma!

* Un giornale di qui rileva che l'istruttore militare dei volontari di un anno ebbe dalla cattedra ad offendere gravemente i dalmati, dicendoli stolti ed inetti nel tiro a segno. I volontari avrebbero mossa denuncia alla superiore autorità militare, per ottenere soddisfazione.

* Ieri si tenne il congresso generale di questa Società dei bersaglieri. Vennero approvati i bilanci e la relazione virtuale. Venne rinnovata la direzione così: presidente, Giovanni Devetak; vice-presidente Domenico Basilisco; segretario, Carlo de Hoeberth; cassiere, Antonio Zink; vice-segretario, Ottaviano Raimondi. Con belle parole - ed i soci assorsero in segno di lutto - venne commemorato il defunto presidente Matteo de Portada.

* Per debito di lealtà conviene rilevare che il prete Tomassevich, morto recentemente nelle carceri di Zara, mai militò nel partito croato. Era anzi uno dei pochi preti che non voleva saperne di croatismo. In un telegramma da Zara al «Piccolo», sulla morte del prete si insinuò, probabilmente per la errata ortografia del cognome del prete, la parola «croato». Il «Piccolo» stesso, del resto, aveva prima rilevata l'incongruenza dell'atto d'accusa croato intimato ad un prete che croato - «rara avis» in Dalmazia! - si vantava di non essere.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via SS. Martiri per cor. 174.000; stabile in Chiadino - città - posto in via Istituto per cor. 177.000.

Mutui.

Cor. 5000 al $5^1/_2$% a peso di uno stabile in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 31 Gennaio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 678.25, Staatsbahn 751.50, Alpine 783.50, Lotti turchi 258.25. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 213.25 (213.50), Disconto 196.50 (197.—). — Milano segna in chiusa Cambio 100.40 (100.40), Rendita 103.65 (103.62), Meridionali 678.— (678.—), Mediterranee 429.— (429.—), Edison 695.50 (696.—), Banca comm. 931.50 (931.50), Terni 1550 (1552)

Chiusa Rend. francese 97.60 (97.60), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 94.35 (94.15), Banche Ottom. 699.— (70?.—) Rio Tinto 1707 (1685), Lotti turchi 220.50 (219.50).

NUOVA YORK 31. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $106^3/_8$, Baltimore and Ohio $109^3/_8$, Canadà-Pacific 209, Chicago-Milwaukee and St. Paul $130^3/_8$, Missouri Pacific $35^3/_8$, Northern Pacific $123^7/_8$, Pennsylvania $128^1/_8$, Philadelphia and Reading $157^5/_8$, Southern Pacific $119^5/_8$, Southern Railway Com. $28^1/_8$, Union Pacific Com. $177^7/_8$, Amalgamated Copper $63^3/_4$, Anaconda $38^3/_4$. U. S. Steel Corp. Com. $79^7/_8$. Tendenza sostenuta.

Listino. Napol. 19.01 a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.85 a 240.61, Francia 94.90 a 95.15, Italia 94.50 a 94.90, Banconote italiane 94.50 a 94.90, Germania 117.20 a 117.60, Banconote germaniche 117.20 a 117.60, Rend. austr. carta 92.90 a 93.30, Rendita austriaca in corone 92.90 a 93.30, Rendita ungherese in corone da 91.80 a 92.10, Credit 677.50 a 679.50, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 751.— a 753.—, Lombarde 114.50 a 116.50 Lotti turchi 258.— a 262.—.

Parigi 31. Chiusa. Rendita francese 3% 97.60, Rend. italiana $3^3/_4$% —.—, Rend. Spagnuola esterna 94.35, Azioni Banca ottomana 699.—.

Parigi 31. Chiusa. Ferrate austr. —.—. Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.95, Cambio Londra 252.95, Rendita aust. in oro 101.15, Rend. ungh. in oro 4% 93.60, Länderbank 533.—, Lotti turchi 220.50, Banca di Parigi 1852, Azioni Meridionali it. —.—, Rio Tinto 1707.

Londra 31. (Cambi Chiusa). Consolid. $79^7/_{16}$, Lombardi $4^7/_8$, Argento $24^3/_8$, Rendita Spagnola 92—, Italiana $101^1/_2$, Cambio su Vienna 2433, Sconto di piazza $3^9/_{16}$.

Francoforte 31. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.50, Ferrate dello Stato 158.50, Lombarde 20.75.

Caffè. *Amburgo* 31. (Chiusa. Santos good average per marzo 56.50, per maggio 56.25, per settembre 55.50, per dicembre 54.50. staz.o

Havre 31. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 69.—, per maggio 69.—.

Nuova York 31. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 10.65, maggio 10.79.

Cotoni. *Liverpool* 31. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 28000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio $7^{70}/_{100}$, gennaio-febbraio $7^{70}/_{100}$, febbraio-marzo $7^{79}/_{100}$, marzo-aprile $7^{81}/_{100}$, aprile-maggio $7^{82}/_{100}$, maggio-giugno $7^{83}/_{100}$, giugno-luglio $7^{84}/_{100}$, luglio-agosto $7^{80}/_{100}$, agosto-settembre $7^{61}/_{100}$, settembre-ottobre $7^{29}/_{100}$.

Olio. *Parigi* 31. Ravizzone per mese corr. 66.75, per febbraio 67.—, per marzo-giugno 67.50, maggio-agosto 67.50. staz.o

Segala. *Parigi* 31. Mese corrente 16.90, per febbraio 17.10, per marzo-giugno 17.60, per maggio-agosto 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 31. Mese corrente 27.10, per febbraio 27.35, per marzo-giugno 27.65, per maggio-agosto 27.45. calmo

Farina. *Parigi* 31. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.10, per febbr. 36.40, per marzo-giugno 36.85, per maggio-agosto 37.—. staz.a

Spirito. *Parigi* 31. Per mese corrente 59.25, per febbr. 59.75, per maggio-agosto 61.75, per settem.-dicem. 48.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 31. Greggio da 88° uso nuovo 28.— - 28.25. staz.o, bianco per mese corr. $31^1/_4$, per febbraio $31^1/_2$, per maggio-agosto $31^1/_4$. p. ottobre-gennaio $30^7/_8$. Raffinato 64.— a 64.50. calmo

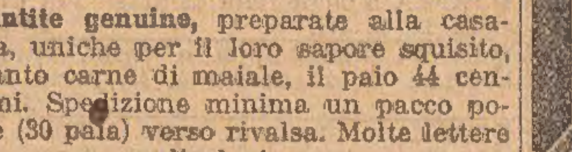
Zucchero. *Amburgo* 31. (Chiusa). P. genn. 9.05—, per febbraio, $9.07^1/_2$, per marzo $9.17^1/_2$, per aprile 9.20—, per maggio $9.32^1/_2$, per giugno $9.37^1/_2$.

Londra 31. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. $9^1/_8$.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 31 gennaio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1 b	Szapary	31	Caricazione
1	Laura	2	»
Molo IV	Bosanka	10	Scaricazione
» IV			
1 a			
3	Brescia	31	»
Molo Lloyd			
A	Karlsbad	3	Caricazione
B	Koerber	1	»
C			
D			
E			
6	Habsburg	2	»
9	India	4	Scaricazione
12 a	Venezia	1	Caricazione
12 b	Stambul	1	Scaricazione
Molo II	Duna	1	Caricazione
13 a			
13 b	Ariete	3	»
14			
17	Jonia	3	»
21	Oceania	4	Scaricazione
22	Agrumaria	1	»
Molo 1			
23	China	4	»
24	Kass'	1	Caricazione
25	Mira	1	Scariazione
30			
32			
69	Wyandotte	2	Caricazione
71	Virginia, Aristea	4	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.





L'amministrazione del giornale si riserva di modificare lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE attempata, pratica istruire bimbi, offresi distinta famiglia. Rivolgersi ufficio collocamento. Sanità 10. 10554 A

PRESTASERVIZI che sa bene cucinare, italiano, tedesco, offresi per tutta la mattina. Offerte «Maria 10538» al Piccolo. 10538 A

CAMERIERA brava cerca posto presso piccola famiglia. Offerte al Piccolo «W. 1036». 4004 A

SIGNORINA pratica faccende domestiche, bambini, cucito, cerca posto stabile presso buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4104 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA pulita, sana, con buoni attestati o buone raccomandazioni cercasi prontamente da distinta famiglia per bambino 6 mesi. Indirizzo Piccolo. 12046 B

CAMERIERA per la mattina cercasi prontamente. Esigonsi attestati. Maurich, Olmo 1, primo. 10617 B

CAMERIERA 8-11 mattina, munita libretto, cercasi. Machiavelli 28, I. 12534 B

CAMERIERA cercasi per distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 4035 B

CUOCA fina cercasi, famiglia piccola, Via Mercato vecchio n. 4, p. II, Curiel, palazzo Lloyd. 4055 B

CUOCA capace cercasi. Via Nicolò Machiavelli n. 15, II p., porta 18. 10558 B

DOMESTICA giovane, buoni attestati, cercasi. Farneto 45, porta 6. 4045 B

DOMESTICA capace, preferibilmente tedesca, cercasi. Domenico Rossetti 20, II, sinistra. 4064 B

DOMESTICA tedesca, che sappia cucinare, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12536 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, possibilmente friulana, escluso cucinare, cercasi prontamente. Via Ronco 6, porta 22, paga cor. 24-28. 4090 B

DOMESTICA cercano coniugi senza figli. Presentarsi con libretto, Via S. Nicolò 7, II, porta 13. 10573 B

DOMESTICA cercasi, via Giulia n. 18, porta 12. 10552 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Corso 13, III piano. 4017 B

DOMESTICA brava cercasi per tutti lavori. Vettor Carpaccio 3, pt. 10597 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Rivolgersi via Nuova 24, trattoria. 10566 B

DONNA per tutti i lavori domestici cercasi. Acquedotto 69, II, sinistra. 4073 B

DOMESTICA 16-18 anni cercasi per piccola famiglia. Decol, via Ponterosso 5, I. 10514 B

DONNA giovane, sappia cucinare, cercasi provvisoria. Indirizzo Piccolo. 4046 B

DOMESTICA giovane e capace cercasi. Via Pietà 37, porta 6. 10446 B

DOMESTICA per sposi, trattamento famigliare cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3963 B

PRESTASERVIZI giovane, anche ragazzetta cercasi. Indirizzo Piccolo. 3683 B

PRESTASERVIZI, preferita ragazzetta, solo dopopranzo, cercasi. Francesco Assisi 15, secondo. 10542 B

PRESTASERVIZI cercasi per il dopopranzo. Presentarsi fino alle 10 mattina. Via Ferriera N. 6, porta 12. 10543 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente 3 ore giorno. Alessandro Volta 6, IV. 4071 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi. Via Carlo Ghega 2, III, destra. 4068 B

PRESTASERVIZI attestati cor. 40 cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12539 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Gatteri 20, secondo. 10599 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli soltanto mattina, cor. 14. Piazza Vico 6, V. 10607 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi, tutto giorno. Via Nuova 22, I. 10574 B

PRESTASERVIZI per mattina, cercasi. Via Zovenzoni 3, porta 50. 4011 B

RAGAZZA capace lavori domestici, buoni attestati, cercasi prontamente per mattina, buona paga. Via Margherita 3, I, p. 7. 4049 B

RAGAZZA che sappia anche cucinare cercasi. Via Gatteri n. 5, A, p. I. 10588 B

RAGAZZETTA cercasi, piccola famiglia, lavori leggeri. Conti 36, I. 4093 B

RAGAZZA domestica cercasi prontamente. Acquedotto 64, commestibili, A. Sgur 4015 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Tiziano Vecellio N. 20, II, destra. 10546 B

RAGAZZETTA di servizio cercasi prontamente. Via Torrebianca 46, secondo piano. 4106 B

RAGAZZA per bambina cercasi. Corso 26, quarto. 10539 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE o segretario, offresi; corrispondente italiano, tedesco, francese e contabile disponendo alcune ore nella giornata. Offerte al Piccolo sub «Coscienzioso 10557». 10557 C

COCCHIERE trentacinquenne buone referenze, celibe, capace, offresi. Offerte «Cocchiere 4026» Piccolo. 4026 C

CHAUFFEUR meccanico abile cerca posto presso famiglia oppure presso garage, atto riparazioni. Indirizzo Piccolo. 4111 C

CONTABILE che conosce il tedesco, francese, inglese, russo e spagnuolo cerca occupazione per qualche ora al giorno. Offerte «S. A. 45» al Piccolo. 4048 C

MARITO, moglie persone civili offronsi portinai casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 4042 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. riservata

(18)

— E intanto domani non volete partire con me, cattivo!

Non voleva partire!... Come se per partire, per non separarsi dal suo tesoro, egli non fosse stato pronto a qualunque cosa!

E per togliere ogni dubbio nello spirito di Lore, Rodney Dare promise finalmente di trovarsi l'indomani mattina alla stazione del paese vicino per la partenza dell'espresso di Londra. Quello che però egli tacque fu che per mantenere la sua promessa dovette vegliare tutta la notte ed affrontare un lavoro enorme, faticoso, una preparazione minuta e scrupolosa dell'avvenimento che avrebbe avuto luogo l'indomani e da cui le miniere di lord Dynvor avrebbero tratto nuovo sviluppo e nuova ricchezza.

Infatti quando all'ora stabilita camminando allegramente nell'aria frizzante dell'alba, mentre il sole all'orizzonte tingeva di rosso la cima degli alberi e gli uccelli salutavano in coro il sorgere dell'astro sanguigno, Rodney Dare arrivò canticchiando sotto la tettoia nera di fumo, Lore Meredith lo accolse con un grido di contento che lo ricompensò largamente della stanchezza che gli impallidiva le gote.

Appena salutata la sua amica ferma sul predellino del treno e in animata conversazione con Jim Cartaret, il giovane si guardò intorno inquieto. Sebbene nulla glie lo avesse lasciato prevedere, egli aveva avuto una grande paura di doversi trovare ancora una volta in presenza di lord Dynvor, costretto a scambiare parole cortesi con l'uomo di cui cominciava a diffidare per istinto e da cui dipendeva in gran parte con la sua posizione sociale e finanziaria il suo matrimonio con la signorina Meredith.

Fu quindi con un sospiro di vero e profondo sollievo che, dopo aver esplorato le vicinanze ed aver constatato che lord Dynvor non c'era, si avvicinò a Cartaret e a Lore con le mani tese e un lieto sorriso sulle labbra.

— Per fortuna - pensava - l'amico Cartaret è un fumatore impenitente. Egli sarà felicissimo di salire in un'altra carrozza dove sia lecito abbandonarsi al suo vizio preferito, e così almeno Lore ed io rimarremo soli da qui fino a Londra.

— Bravo Rodney! Bravo di essere venuto! Spicciatevi però.... La macchina ha già fischiato e se tardate rischierete di restare a terra! - esclamò la fanciulla scorgendolo e rischiarandosi in volto.

— Eccomi, vengo! - ribattè egli saltando leggermente sul piccolo gradino che lo separava dall'amata. - Eccomi qua, Lore amor mio!

In così dire era penetrato a stento attraverso lo sportello della vettura che Jim Cartaret, intento ad accomiatarsi dalla sua compagna, ingombrava con l'alta e forte persona.

— Arrivederci, Cartaret! Arrivederci a Londra. Buon viaggio! Divertitevi! - gridarono all'unisono i due giovani ritirandosi subito con le mani in mano e un lampo di malizia negli occhi nell'angolo opposto del compartimento riservato.

Poi si udì un fischio, il fischio lugubre e stridente della locomotiva sotto pressione e il treno ebbe un fremito di mostro che si contorce.

Ma in quel momento risuonò una voce affannata che diceva: - Scusate, signori, un po' di posto anche per me! - E spingendo violentemente lo sportello, lord Dynvor si precipitò come un bolide sui cuscini della vettura, mentre l'impiegato ferroviario passava correndo lungo il convoglio, urlando a squarciagola: Si parte! si parte!

All'apparizione improvvisa, Rodney Dare sussultò. Un'espressione indescrivibile di rabbia, di dolore e di odio insieme gli sconvolse i lineamenti e fu tale l'eloquenza del gemito soffocato che gli sfuggì dal petto che Lore non provò la minima sorpresa vedendolo scendere rabbiosamente sul marciapiede e allontanarsi in fretta.

— Si parte! Si parte! - ripeteva intanto l'impiegato ritornando sui suoi passi. - Presto, signori, si parte!

E Lore allora affacciatasi smarrita al finestrino:

— Presto, Rodney! Presto per carità!

Ma questa volta Rodney Dare non rispose. Con l'orecchio chino verso la bocca di un uomo in livrea, nella ricca livrea del Castello, che gli si era avvicinato frettolosamente, egli ascoltava ansioso le frasi concitate che gli rivolgeva il domestico e sembrava estraneo a quanto lo circondava.

Quando il triste messaggero ebbe finito di parlare, l'ingegnere alzò la testa verso il finestrino da cui la signorina Meredith lo aveva chiamato esclamando:

— Mi rincresce ma non posso partire. Ho avuto or ora una cattiva notizia e debbo correre alle miniere. Addio!

Un nuovo fischio come lo scoppio brutale di una risata ironica gli troncò la voce in gola. Il finestrino era deserto e l'espresso di Londra si slanciava sbuffando verso la grande, immensa città, aspirazione e sogno di Lore Meredith.

IX.
Il vino è burlone.

Quel giorno durante la colazione lord Dynvor apparve in condizioni di spirito eccezionalmente buone. L'aria era tiepida e serena, le vivande promettevano vere delizie al palato, la stanza inondata di luce sembrava invitare alla gioia ed all'allegria il fortunato mortale cui veniva concesso il piacere di saper sue le ricche stoffe che adornavano le pareti, suoi i quadri d'autore appesi qua e là in artistico disordine, suoi i mobili costosi, eleganti e severi dai quali traeva aspetto di signorile dimora quell'angolo appartato dell'antico Castello.

Ed invero Giovanni Dynvor, l'epicuro raffinato dai gusti squisiti, provava in quel momento, intenso e profondo il piacere di vivere. Ma il lieve sorriso di contento che gli sfiorava le labbra non riusciva ad illuminargli lo sguardo.

In quello sguardo freddo, indifferente, nelle linee dure del volto scettico ed imperioso, si rivelava tutto il carattere dell'uomo, uno di quegli uomini ferrei capaci bensì di ammirazione e di lode, ma assolutamente incapaci di commozione e di tenerezza.

Apparentemente assorto nella occupazione di recarsi alla bocca le svariate pietanze servite in silenzio da un servo in livrea, il castellano tentava invano di scacciare dalla mente la graziosa immagine che da alcuni giorni dominava ogni suo pensiero.

Ad onta di tutti i suoi sforzi, l'idea di Lore, bella fanciulla che, dopo averlo deciso ad uscire dal suo naturale riserbo, dopo averlo affascinato e innamorato, non si era data nessuna pena per nascondergli che si rideva di lui, lo perseguitava come un incubo, lo tormentava come un amaro ricordo, un rimpianto crudele.

Molte e molte cose egli sapeva ormai della signorina Meredith, molte cose ella stessa ignorava e che forse avrebbe sempre ignorato; ma altre ne esistevano che non sapeva ancora ed erano appunto quelle che maggiormente lo interessavano, e che si prometteva di scoprire a qualunque costo.

— Ama o non ama Rodney? - si chiese ad un tratto il nostro amico, sempre fisso nella angosciosa incertezza intorno ai sentimenti della figlia dell'attrice, incertezza da cui voleva uscire prima di affrontare il rischio di vedere respinti i suoi omaggi.

PROTHERO. (Continua).

†

ENRICO ZURCH

NEGOZIANTE

dopo brevissima malattia spirò ieri.

Il dolente fratello GIUSTO, i nipoti AUGUSTA, ETTORE ed ESMERALDO, in unione agli altri congiunti, partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 2 febbraio alle ore 3 pom. dalla casa N. 4 di via Barriera vecchia.

TRIESTE, li 1. Febbraio 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

VITO MORPURGO

INDUSTRIALE

Presidente della Prima Banca Popolare dalmata

passò a miglior vita questa notte dopo breve malattia.

La famiglia, desolatissima, partecipa la irreparabile sventura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo Giovedì 2 febbraio alle 9 antimeridiane.

SPALATO, 31 Gennaio 1911.

In luogo di partecipazione diretta.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'„Ampelea" Società Anonima di distillazione e d'industrie chimiche di Rovigno, profondamente addolorato, compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del benemerito collega e fondatore della società

VITO MORPURGO

avvenuto questa notte a Spalato.

Trieste, 31 Gennaio 1911.

†

Le sottoscritte, immerse nel più profondo dolore, partecipano col cuore straziato ai parenti, amici e conoscenti il decesso, oggi avvenuto alle 4 pom., della loro amatissima madre e suocera

Carla ved. Zanchi

Il funebre trasporto seguirà giovedì 2 febbraio alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 2 di via S. Lucia.

Trieste, 31 gennaio 1911.

FAMIGLIE

GIUSEPPE e GIUSTO ZANCHI e LONZA.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

LORENZO KOBLER

Cocchiere presso la ditta CRAMER e SCHWARZ

d'anni 63, dopo breve malattia spirò lunedì a sera.

La desolata figlia MARIA marit. SUBAN, il genero GIOVANNI, nonchè i nipotini ENRICO, ADRIANO e VITTORIO dànno il triste annunzio agli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 1. Febbraio, alle ore 3 pom., dalla casa N. 4 di piazza Giambattista Vico.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti profondamente commossi ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro amatissimo

RUGGERO PYELIK

Sentono poi il dovere di esternare la loro perenne gratitudine allo Spett. Corpo insegnante dell'i. r. Accademia di commercio e nautica, ed ai signori condiscepoli dell'estinto per la viva parte presa al loro dolore.

I fratelli, le sorelle e gli zii.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

OREFICE ventenne, con buoni attestati, cerca posto in qualità di praticante presso ambulatorio dentistico. Offerte Piccolo «Praticante 4016». 4016 C

PIANISTA praticissimo per cinematografo disponibile prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4013 C

PIAZZISTA ramo coloniali, conosciuto dalla clientela attualmente impiegato, disponibile marzo, eventualmente viaggerebbe. Offerte sub «Coloniale 10534» Piccolo. 10534 C

BETTINATRICE moderna, offresi mensilmente, occasioni. Kandler 1, p. 6. 4091 C

GIOVANE premuroso, intelligente, occuperebbesi prontamente quale riscuotitore, cursore. Offerte sub «Onestà 10410» al Piccolo. 10410 C

GIOVANE con cauzione cerca posto quale facchino per negozio manifatture od altro. Offerte «Corone 1000» Piccolo. 10547 C

GIARDINIERE con buoni attestati, parla anche il tedesco, offresi. Indirizzo Piccolo. 3984 C

IMPIEGATO trentenne, colto, assumerebbe qualsiasi lavoro scrittoio, miti pretese. Offerte «Modesto 30» Piccolo. 3696 C

SUPPLICHE, domande, decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 3913 C

SARTA biancheria, pratica corredi, offresi a giornata. Canova 13, Zecchini. 4007 C

SARTA accetta lavori semplici biancheria casa propria. San Zenone 4, III. 10536 C

SIGNORINA bella presenza offresi per cinematografo oppure cameriera birraria. Indirizzo Piccolo. 4029 C

SIGNORINA praticissima registrazione rateale, contabilità, dattilografia offresi quale cassiera oppure scrittoio. Offerte al Piccolo «Libera». 10532 C

SARTA offresi giornata o casa propria. Sub «Viola 10531» Piccolo. 10531 C

STIRATRICE offresi giornata per famiglie, eventualmente dopopranzi, capace corredi. Indirizzo Piccolo. 4002 C

SIGNORINA cerca occuparsi quale donna di chiavi, compagnia signora. Offerte al Piccolo sub «Occupazione 10523». 10523 C

SARTA raccomandasi qualunque lavoro, modico prezzo. Giacinto Gallina 5, V, sinistra. 3980 C

SIGNORINA con cognizioni lavori scrittoio, conosce italiano, tedesco, contabilità perfetta, dattilografa offresi. Offerte sub «Laboriosa 10613» Piccolo. 10613 C

SIGNORINA media età, distinta, bella presenza, cerca posto adatto, offresi pure quale cassiera. Offerte Piccolo sub «Occupazione 4092». 4092 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIANTE per deposito vini, già pratico del lavoro città, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4097 D

CUCITRICI abili, cinque corone settimanali aumentabili cercansi, negozio guanti, piazza Cavana. 4012 D

FATTORINO giovane cercasi. Cappelleria Vidali, S. Antonio 4. 10507 D

FATTORINO d'ufficio che parli italiano e tedesco cerca primaria ditta. Si prendono in considerazione solo persone con ottime referenze, e si darà la preferenza ad un ammogliato sulla trentina. Offerte con indicazione dell'età e dei documenti ostensibili «N. 4005» al Piccolo. 4005 D

GARZONE calzolaio con paga cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4067 D

MEZZA lavorante, ragazzette principianti sarte signora cercansi. Francesco Assisi 15, secondo. 10541 D

PIAZZISTA bene introdotto presso drogherie e combustibili cercasi. Offerte sub «Verso provvigione» al Piccolo. 4043 D

RAGAZZO civile 14-16 anni cercasi per cinematografo. Indirizzo Piccolo. 4028 D

RAGAZZO 15-16 anni, pratico per lavare automobile cercasi. Indirizzo Piccolo. 4040 D

RAGAZZO per primario salone barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12540 D

RAGAZZO forte per deposito vini cercasi. Via Felice Venezian 10. 3983 D

RAGAZZO per negozio d'orefice cercasi. G. Bucher, Corso 32. 4083 D

RAGAZZA per appalto, pratica, con attestati, cercasi prontamente. Agenzia Becher, via Caserma 16. 10561 D

RAGAZZO con paga, cercasi per magazzino vini, via Rossetti 18, presentarsi dalle 9-10 ant. 10529 D

RAGAZZI per apprendere arte nobile cercansi da primario stabilimento. Indirizzo al Piccolo. 3938 D

SARTA bianco cercasi prontamente. Molin piccolo 7, porta 9. 10623 D

SIGNORINA perfetta nella lingua italiana, preferita se anche nella lingua tedesca cercasi per ufficio. Offerte sotto «Pronta entrata 10537» al Piccolo. 10537 D

SIGNORINE (due) dattilografe, contabili, di famiglie civili e bene educate cercansi. Le offerte devono essere bene dettagliate ed accompagnate da copie di attestati. Offerte sub «G. G. G. R.» al Piccolo. 10247 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE ammobiliate affittansi prontamente. Canova 14, I, porta 6. 10416 E

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi prontamente. Farneto 43, porta 9. 10620 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Madonna del mare 19, V. 10616 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Foscolo 4, V piano, destra. 4022 E

CAMERA ammobiliata, quasi ingresso libero affittasi. Corso 15, porta 6. 10608 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Torretta N. 8, p. IV. 4085 E

CAMERA chiara, grande, con stufa, matrimoniale, desiderando comodo cucina, in piccola famiglia, affittansi. Gatteri 54, mezzanino, destra. 10594 E

CAMERA ammobiliata quasi ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4099 E

CAMERINO ammobiliato affittasi presso famiglia, civile condizione. Via Canova 22, porta 5. 4063 E

CAMERA grande ammobiliata, libero ingresso affittasi. Scorzeria 4, II, 9. 4062 E

CAMERA ammobiliata elegante, centro, affittasi in una casa nuova, con gas, unico subinquilino, massima pulizia. Indirizzo Piccolo. 4034 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi Paduina 9, primo, destra. 4061 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, presso piccola famiglia. Olmo 2, porta 19. 4059 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, centro, affittasi. Rivolgersi appalto, Maurizio 15. 4036 E

CAMERA ammobiliata bellissima, soleggiata, davanti, casa signorile, centro, secondo affittasi a signore distinto, unico subinquilino, corone 28. Massima pulizia, tranquillità. Indirizzo Piccolo. 4008 E

CAMERA uno oppure due letti, nonchè un camerino affittansi, con vitto, presso famiglia tedesca. Rivolgersi via Commerciale 13, primo, porta 12. 4081 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso 11, porta 10. 10515 E

LETTO affittasi a donna onesta; Giacinto Gallina 5, V, sinistra. 3981 E

STANZA bene ammobiliata o vuota affittasi prontamente. Maurizio 3, II, sinistra 10405 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, affittasi prontamente. Via Economo 16, I, porta 5. 10434 E

STANZA bene ammobiliata affittasi distinto signore, pressi piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 3806 E

STANZA bella, ammobiliata anche 2 persone, affittasi via Barriera vecchia 21, I, porta 9. 10372 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Barriera vecchia N. 7, IV. 10373 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 12, p. III. 3882 E

STANZA ammobiliata o vuota, vitto affittasi. S. Francesco 4, II, porta 16. 3801 E

STANZA o stanzetta, vitto, affittasi giovani impiegati casa nuova, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 3803 E

STANZA letto, attigua stanza pianoforte, stufa, gas, primo, centro affittano coniugi soli soltanto persona massima serietà. Indirizzo Piccolo. 3807 E

STANZA elegante affittasi a distinto signore. Via Caserma 16, I. 9254 E

STANZA ammobiliata sul davanti, parchettata affittasi, unico subinquilino. Madonna del mare 5, II, destra. 10377 E

STANZA bellissima, pulitissima, con eleganti mobili affittasi. Canova N. 13, p. 12, piano II. 3911 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Montorsino 7, III. 10305 E

STANZA ammobiliata, bellissima affittasi corone 20. Indirizzo Piccolo. 3824 E

STANZA ammobiliata in villa vicinanza via Rossetti affittasi. Indirizzo Piccolo. 3901 E

STANZA ammobiliata, centro affittasi cor. 24, eventualmente vitto, giovane o signorina distinta. Indirizzo Piccolo. 3858 E

STANZETTA, vitto affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 3804 E

STANZA grande ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 10. 10564 E

STANZA ammobiliata affittasi. Scorzeria 7, primo. 10562 E

STANZA ammobiliata, vista Barriera, affittasi Olmo 2, I, porta 9. 10565 E

STANZA ingresso libero, con poggiuolo, primo, affittasi prontamente. Solitario 4. 10563 E

STANZA ammobiliata, elegante, davanti, affittasi prontamente. Bachi 3, II piano, porta 8. 4047 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, massima pulizia. Chiozza 18, IV p. 10553 E

STANZA vuota affittasi prontamente via S. Michele n. 31, porta 8. 10550 E

STANZETTA affittasi via Squero nuovo n. 13, IV piano. 10549 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente uno o due persone, vitto, Nuova 22, terzo. 10582 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi anche prontamente. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 4018 E

STANZA bellissima, affittasi presso signora sola: via Farneto 43. 10589 E

STANZA elegantissima, offre distinta famiglia, vicino Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 4084 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi. Maiolica 12, IV, scala II, casa nuova. 4072 E

STANZA ammobiliata, due letti, casa nuova, davanti vista splendida, centro, affittasi a signori impiegati. Rivolgersi botteghino erbaggi Commerciale 7. 4018 E

STANZA grandissima ammobiliata affittasi prontamente uno, due signori, corone 36; altra stanzetta corone 18. Poste 12, secondo, sinistra. 10532 E

STANZA bellissima davanti affittasi distinto signore pressi Meridionale. Boccaccio 2, II, 8. 10511 E

STANZA con due letti oppure ammobiliata affittasi. Bosco 50, I. 10535 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Farneto 38, porta 2. 10512 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi per 55 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 4050 E

STANZE due, bellissime, ingresso libero, uso scrittoio, affittansi. Via Farneto 1, I. 10580 E

STANZE 2, vuote, affittansi. Acquedotto 16, I, sinistra. 10600 E

STANZA ammobiliata, o vuota, affittasi soltanto persona distinta. Pietà 31, II, porta 20. 4087 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, affittasi. Via Barriera vecchia n. 7, IV. 10581 E

STANZA elegante affittasi prontamente. Via Caserma 16, I. 10584 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Farneto n. 40, rivolgersi pianoterra, portinaio. 10591 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca giovane. Offerte «Indipendente 4088» Piccolo. 4088 E

STANZA ammobiliata affittasi, ingresso libero. Solitario 25, II, destra. 10610 E

STANZA affittasi a cantanti. Via San Zaccaria 4, II. 10566 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con 2 letti, affittasi. Valdirivo 19, III, destra. 10568 E

STANZA affittasi a forestieri. Via San Zaccaria 4, II. 10567 E

STANZA davanti, ammobiliata, buonissimo vitto affittasi corone 70. Madonna mare 6, I, sinistra. 4066 E

STANZA con vitto affittasi, corone 56, Via Fabbri 3, IV, destra. 10570 E

STANZE (due) vuote, comodo cucina affittansi, esclusi bambini. Caserma 6, IV. 10619 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, camerino o due camere cercansi paraggi Barriera, S. Giusto, S. Giacomo, casa pulita. Indirizzo al Piccolo. 4101 F

STANZA ammobiliata, possibilmente con ingresso libero, cerca impiegato, possessore di un piccolo cane. Offerte con indicazione del prezzo sub «A. Z. 10384» Piccolo. 10384 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente per viaggiatore. Offerte «Voyageur» Piccolo. 10513 F

STANZA ammobiliata cerca signore forestiero presso signora sola. Offerte al Piccolo sub «Ciro». 4020 F

STANZA vuota, con vitto, cercasi presso distinta famiglia. Offerte Piccolo sub «Maria 100». 4003 F

STANZA, pranzo cerca signorina presso distinta famiglia. Offerte sub «9» al Piccolo. 3982 F

STANZA e vitto, presso distintissima famiglia non mestierante, cerca impiegato regio. Offerte dettagliate con prezzo sub «Romano» fermo posta centrale verso scontrino. 10579 F

STANZA vuota, vitto, cercasi per signora, sola subinquilina, preferenze campagna, giardino. Offerte Piccolo «Stabile 4060». 4060 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA oggi mercoledì 1. febbraio. Lezioni combinate oppure separate di contabilità, tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, conteggio commerciale, dattilografia sotto dettatura corone otto, dieci sino venti mensili. Studio Cernè, via Nuova 32, III. 10571 G

BAMBINE, ballo delle bambole, domani 10-12, prova generale, teatro Rossetti, Maestro Daquino. 10575 G

BAMBINI Mercoledì ore 4 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro, Renato Modugno. 3891 G

CANTO. Assume lezioni maestro, avviando carriera teatrale. Facilitazioni persone dotate buona voce, impossibilitate studiare. Esami gratuiti. Offerte «Carriera» Piccolo. 4054 G

DEMOISELLE diplomée à l'Université de Lausanne, donne leçons, cours prepare examen. Via Geppa 2, 17. 9793 G

ENGLISH. Conversation, correspondance. Miss Peacock. Via San Nicolò 2, III. 10388 G

INSEGNANTE nazionalità francese, dà lezioni: grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV. 10408 G

ISTRUTTORE esperto dà lezioni a studenti ginnasio Stato latino, greco, matematica ecc. «St. 28» Piccolo. 10517 G

IMPIEGATO bancario, pensionato, impartisce lezioni contabilità, corrispondenza italiana, francese, tedesca, metodo moderno. Lezioni bisettimanali. Indirizzo Piccolo. 3978 G

LEZIONI drammatica, offre distinta maestra toscana. Indirizzo Piccolo. 4086 G

MAESTRA italiano distinta, conosce tedesco, impartisce lezioni, anche serali. «Università 10137» Piccolo. 10137 G

PATTINAGGIO istruzioni giornalmente. Chiozza 7, Modugno. 3892 G

PIANOFORTE insegna a casa sua distinta signora, in brevissimo tempo, speciale metodo; inoltre tedesco, ungherese, francese, inglese in 4 mesi. Indirizzo Piccolo. 4010 G

STUDENTE giovane darebbe ripetizioni a ragazzi e preparerebbe esame d'ammissione al Ginnasio. Scrivere al Piccolo sub «Latino 1911». 10500 G

STUDENTE reali italiane, impartirebbe ripetizioni ragazzi classi inferiori. Offerte «Esito garantito» Piccolo. 10612 G

SCUOLA mandolinistica, apprendesi mandolino, piano, tre mesi. Sebastiano 1, I. 12533 G

SALA Carducci 20, oggi ore 8 lezione danza, giornalmente lezioni separate. Giulio Modugno. 10544 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PORTA biglietti con carte interessanti smarrito presso la strada vecchia d'Opicina. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 3837 H

SPILLA ancora smarrita lunedì sera Madonna mare, Cereria; trattandosi cara memoria si riceverà mancia portandola Madonna mare 4, V, porta 20. 10522 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3-4 stanze per due persone pel 24 febbraio cercasi. Offerte sub «Dettagliato 35» Piccolo. 3868 I

APPARTAMENTO cercasi vicinanze alla piazza G. B. Vico, composto di camera, camerino e cucina. Offerte al Piccolo «Risorta 10560». 10560 I

CAMERA e cucina cercansi prontamente, in posizione, per quanto possibile, centrica. Offerte rivolgere in via Ponterosso 5, mezzanino. 4015 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due stanze, camerino affittasi prontamente corone 500 annue. Indirizzo al Piccolo. 4078 L

APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi 24 febbraio. Farneto 31, IV. 12537 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4027 L

APPARTAMENTO due camere, camerino splendida posizione, subaffittasi prontamente cor. 580. Indirizzo Piccolo. 3979 L

APPARTAMENTO splendido tre stanze, camera da bagno, poggiuolo affittasi prontamente. Piazza Gianbattista Vico 9, porta 9. Rivolgersi dalla portinaia. 10540 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Pasquale Revoltella N. 462, porta 4. 4075 L

MAGAZZINO vicinanze Posta centrale affittasi. Indirizzo al Piccolo 3642 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Olmo 12. 10577 L

MAGAZZINO due fori, posizione centrica, subaffittasi, eventualmente 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 4079 L

MAGAZZINI grandi con scrittoio affittansi prontamente e per agosto. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 10559 L

PARTE di magazzino affittasi. Punto franco 2. Indirizzo Piccolo. 4103 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO due porte, modiglioni, vendonsi. Gatteri 44, porta 11. 10483 M

ARMADIONE, credenza, vetrina, tavoli allungabili, tavolini, scrivania vendonsi. Manzoni 21. 10468 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, splendide, moderne, offre intagliatore veri prezzi occasione. Madonna mare 6. 10484 M

AUTOMATICI per bar cercansi. Indirizzo al Piccolo 3811 M

BANCHI ed altri ordigni da falegname, vendonsi prezzo conveniente. Madonnina 12. 4109 M

BILANCIA decimale vendesi. Via Olmo 10, deposito sacchi. 10578 M

BICICLETTA buonissimo stato vendesi. Via Santa Caterina 9, portinaio. 4025 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi in giornata. Canova 12, I, destra. 4051 M

CHIFFONNIER due porte quasi nuovo vendesi 36 corone. Indirizzo Piccolo. 4001 M

CAMERA matrimoniale, splendida in noce massiccia con letti ottone, suste metalliche, adoperata soltanto 2 mesi; altri singoli mobili vendonsi in giornata, causa immediata partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4009 M

CAMERA da letto moderna, solidamente lavorata, con specchi e cucine moderne. Via Madonna del mare 21, falegname. 10518 M

CAMERA oscura, letti massicci, lucidi, opachi, armadio chiffonniers, sedie diverse qualità, dondoli, étagères, altri singoli mobili, occasione vendonsi. Barriera 29, primo. 10593 M

CENERE per lavandaia cercasi. Offerte sub «Lavandaia» al Piccolo. 12538 M

CANE grande, giovane, da guardia, bianco, rosso, vendesi. Via Petronio n. 24. 4056 M

CAMERA da ricevere vendesi a prezzo mite e in ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 4033 M

CONTRABASSO piccolo, antico, Stradivarius di Mantova, un violino quasi nuovo, una chitarra a forma di mandola vendonsi qualunque prezzo causa immediata partenza. Incaricato via Barriera vecchia 31, primo, porta sette. 10618 M

CAPPOTTINO e cappotto peluches donna, vendonsi causa misura vestaglione, vestito ragazzo 17 anni. Indirizzo al Piccolo. 4089 M

FRANCOBOLLI antichi, su lettera, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 3011 M

GRAMMOFONO grande con dischi vendesi occasione piccolo importo. Beccherie, Uber, vecchio lavoratorio istrumenti. 10510 M

IMPALCATO e divisioni legno con vetrate uso scrittoio vendonsi. Rivolgersi ditta L. Buchreiner, piazza San Francesco 1. 4069 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 4107 M

LIRE (due) per gas, poltrone imbottite nuove (due) vendonsi, occasione. Farneto 43, porta 9. 10621 M

MOBILI usati, buona provenienza, ottimo stato: camera matrimoniale completa, da pranzo, altri due letti ed accessori diversi per arredare appartamento cercansi. Rivolgersi Via Belvedere 30, primo o portinaia. 10254 M

MACCHINA Singer nuova vendesi prezzo basso. Giulia 73, negozio. 10220 M

MACCHINA da scrivere, americana, buonissimo stato, occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 12524 M

MACCHINA cucire Singer sistema moderno vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4108 M

MOBILI. Bellissime stanze letto e pranzo, moderne, prezzi d'occasione, vendonsi per alcuni giorni. Beccherie 5. 4102 M

MACCHINA vapore verticale, 6 atmosfere, 4 cavalli, funzionamento perfetto, consumo insignificante, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3493 M

PELLICCIA nuovissima vendesi, rara occasione. Tintore 1, I, destra. 4105 M

PIANOFORTE concerto Vienna, massimo ordine, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4053 M

PAPPAGALLO brasiliano, parlatore bravissimo, vendesi, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4080 M

PIANOFORTE Schnabel perfetto stato, vendesi corone 240. Gatteri 9, lavoratorio pianoforti. 10572 M

QUADRI ad olio, uno antico, vendonsi. Torre bianca 10, I. 4006 M

STANZA da letto elegantissima a prezzo conveniente vende speditore Rodolfo Exner, via Stazione 17, esclusi rivenditori. 4052 M

STANZA matrimoniale, comodino a pompa, armadietto, stufa, causa partenza vendesi. Rapicio 4, primo. 4038 M

VESTITO per ballo o teatro vendesi. Torre bianca 28, porta 10. 10401 M

VESTITI raso (due) adatti anche maschera, vendonsi. Gatteri 13, primo. 4021 M

VESTITI da donna diversi vendonsi. Via Farneto 58, porta 7. 4023 M

VESTITO nuovo, velo celeste, adatto per ballo bambina 10, 12 anni vendesi. Corso 15, porta 6. 10609 M

VESTITI usati, vendonsi, esclusi rivenditori. Alessandro Volta 2, porta 6. 10528 M

VESTITO greve, nero, signora, costume rococò ragazzo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12535 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CARTOLERIA in buonissima posizione, guadagno sicuro, vendesi prontamente, causa malattia. Informarsi padrone restaurant «Aurora» Carducci 13. 4077 N

CINEMATOGRAFO vendesi, buone condizioni. Offerte «Occasione 10587» Piccolo. 10587 N

CAPITALI disponibili, prime seconde intavolazioni, città, territorio. Madonnina 1, negozio istrumenti. 4041 N

LOCALE in affitto oppure tanto per litro, con cauzione cercasi. Indirizzo Piccolo. 4070 N

HOTEL, con campagna, sulla strada di Portorose, 14 stanze, spaziosa terrazza, luce elettrica vendesi prezzo irrisorio. Rivolgersi Hotel Miramar, Pirano. 10190 N

SOCIO o socia per impiantare nuovo cinematografo in posizione centralissima, cercasi. Offerte «Affare lucroso 10585» Piccolo. 10585 N

SOCIO o socia, con piccolo capitale, cercasi sala ballo, bene iniziata. Guadagno sicuro. Offerte «G. V. 10595» Piccolo. 10595 N

20.000 Corone cercansi in prima intavolazione, sopra case e fondi a Pola, valore oltre 42.000. Offerte sub «Posizione» Posta restante Pola. 10605 N

230 corone cercansi entro la mattina, buoni garanti, offerte caffè Moncenisio. Guadalupi. 10555 N

5000, cedo azienda sicura, guadagno 10 giornaliere, adatto per signore. Offerte «5000» Piccolo. 4037 N

600 corone cercansi assicurate su capitale. Indirizzo al Piccolo. 4023 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA terreni per fabbricare villini, posizione amenissima vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4112 O

CASA centrica posizione, città, rende 7500, vendesi cor. 85.000 saldo 18.000. Offerte Piccolo «Occasione 10551». 10551 O

FONDO Roiano, 300 tese, vendesi, anche frazionatamente. Scrivere «Fondo 10516» Piccolo. 10516 O

FONDO Opicina, posizione splendida vendesi anche senza esborso denaro. Indirizzo Piccolo. 4044 O

FONDO adatto per villino, circa 180 tese, splendida posizione Scorcola, vicinissimo stazione Romagna elettrovia Opicina, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4057 O

FONDI quattro, sei corone tesa vendonsi Grignano. Offerte «Sensale 10323» Piccolo. 10323 O

MONFALCONE, posizione centrica, vendonsi terreni per costruzioni; un fondo è di circa 70.000 metri quadrati, altro 17.000 metri quadrati, altro 7.000 metri quadrati. Informarsi Albergo «Alla Posta», Monfalcone. 10492 O

VILLINO territorio, 5 stanze, accessori, (closet, bagno) tutto doghe, ceramica; grande giardino fiori e alberi fruttiferi; acqua, orto, stallà, pollaio, tutto nuovo; 670 tese, posizione splendida, aria incompatabile, vendesi prontamente, con perdita, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4076 O

VILLA campagna, 2000 tese, Scorcola-Romagna, venderebbesi corone 60.000. Offerte «Proprietaria» Piccolo. 10598 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARRIVI giornalmente primarie fabbriche biancheria, tappeti, manifatture, ombrelli, cappelli. Piccole rate settimana, mese. Levi, via Antonio Caccia 6. Unico conosciuto conveniente. 10546 P

ACQUISTATE retine «Sabbadini» pel gas unico negozio Via Ponterosso 6. 2046 P

BIANCHERIA pezza, metro acquistate soltanto da F. Devescovi, Corso 3, primo risparmierete denaro. 10383 P

COSTUMI nuovissimi, domino neri noleggiansi, prezzi mitissimi. Barriera 15, IV. 3933 P

COSTUMI bellissimi, straordinari, grande emporio domino donna, uomo, tutto nuovo. Chiozza 9, I, destra. 3568 P

COSTUMI maschera noleggiansi, ricco assortimento. Via S. Lazzaro undici, II. 4032 P

CALZE a macchina, si confezionano in Corso 17, III, sinistra. 10528 P

DOMINO raso noleggiansi: visitare ore 8-9 pom. Indirizzo al Piccolo. 3977 P

DOMINO splendidi signore, signori, costumi ogni sorta, noleggiansi. Giacinto Gallina 4, terzo (ex Via delle Legna). 10502 P

ESPOSIZIONE modelli, lampadari moderni, prezzi fabbrica. Lampadine inglesi originali «Jason» 130 candele luce due centesimi gas ora. Miotto, Piazza Ospedale 4, primo. 3591 P

GRAMMOFONI perfettissimi ogni marca vendonsi prezzi irrisori. Emporio dischi. Zanetti, Cavana 4. 4030 P

KEFIR, d'incontrastato valore nutritivo preparasi farmacia Piazza S. Francesco. 9676 P

MASCHERE! Grande assortimento costumi, dominò, anche signori. Corso 28, I. 9058 P

MASCHERE. Noleggiansi ricchissima scelta costumi. Via S. Lazzaro undici, II. 4031 P

MASCHERE! Ricco assortimento domino costumi raso, seta, damasco, ultima novità, prezzi mitissimi. Via Poste 31, I. 10545 P

MASCHERE! Costumi grande assortimento noleggiansi prezzi bassissimi. Corso 28, primo. 10614 P

MASCHERE! Noleggiansi domino colorati neri, assortiti, taglio di moda, prezzi mitissimi. Scorzeria 1, angolo Barriera. 10525 P

MASCHERE! Noleggiansi elegantissimi domino seta. Torre bianca 9, II. 10519 P

MASCHERE! Noleggiansi domino, costumi bebè, assortimento cappelli, assumonsi ordinazioni per Società. Piazza Goldoni 4, porta 18. 4093 P

MASCHERE! Noleggiansi, domino neri, colorati, cosumi per società, da 3 cor. in poi. Pietà 13, II. 10533 P

MASCHERE! noleggiansi splendidi domino seta, per signore, signori, altri costumi. Acquedotto 4, I. 10509 P

MANIFATTURE vendita cortinaggi, tappeti anche pagamento rateale, prezzi vantaggiosi, massima discrezione. F. Devescovi, Corso 3, primo. 10382 P

MASCHERE! Ricco assortimento costumi domino raso, velluti, seta, modelli recenti, taglio parigino. Prima Stadion 5 ore Toro 4. 3247 P

MASCHERE. Domino raso, costumi eleganti noleggiansi. Via San Giacomo (Corso). 3227 P

NOLEGGIANSI, piazza Goldoni 6, terzo porta 18: eleganti costumi bersaglieri, diavolette, pierrots, postiglioni, fioraie, zingarelle domino ultime novità, bebè, domino per signori. Premiato salone (primo Barriera 12). 10530 P

RETINE 30 cent., Auer, 40 cent. per Jason Largo Santorio 4. 4039 P

SICURA guarigione dei calli mediante Superotto che vendesi nella farmacia Santina. 5646 P

VINO ungherese da tavola offresi prezzo molto conveniente, franco Trieste tranne sito, per osti, anche singole botti. Deposito S. Francesco 15, telefono 1174. 3579 P

VESTITI eleganti completi, da signora mantelli peluches, paletots, neri, gonne novità 1911, blouse da ballo, grande scelta, prezzi onesti. Jess, Barriera 15. 10601 P

VESTAGLIE, gonne, sottane, vestiti bambini, bluse in stoffe grevi. Bluse da ballo colori variati. Prezzi bassissimi. Barriera 14, dirimpetto Adamich. 4094 P

VESTITI maschera vendonsi e noleggiansi. Via Arcata N. 6. 1062[illegible] P

VESTITI da maschera noleggiansi in sortimento. Via del Bosco 1, III. 10592 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

VILLA per stagione estiva, Barcola od immediata vicinanza città, acqua Aurisina, gas, bagno cercasi prontamente. Offerte «Villa estiva» al Piccolo. 3802 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORI seriamente intenzionati di contrarre matrimonio, trovano pronte distinte signorine con dote. Offerte «Imeneo» posta Stadion, scontrino. Anonime cestinansi. 10521 R

MEDIATORE matrimoni, introdotto famiglie ricche, cercasi prontamente. Scrivere «Preme» posta Barriera (scontrino). 10520 R

GIURIA...... 10556 R

AMOR mio rammenta e non dimenticare questo giorno: mille ardentissimi. 10526 R

S. Se così vi trovate contento ho molto piacere. Saluti. Noiosa A. F. 10524 R

SCRIVA fermo in posta centrale sub prenome. 4065 R

RAMOSCELLO. Giaceva sin da domenica perchè non prelevaste? Portatomi lunedì ad affrancarla, poichè mi ero dimenticato, seppi che sotto quelle iniziali giaceva pure un'altra. E' troppo facile quell'indirizzo, ditemene un altro. 10611 R

LEI? Colei? Scrivete fermo in posta Stadion, mie iniziali. 4082 R

ERSILIA. Ritiri posta Stadion sub nome e numero. 10596 R

SIGNORINA povera sposerebbe uomo serio, onesto. Offerte fermo posta Montfalcone N. 28». 10603 R

DIDON. Lunedì, martedì 6.30 alle 7 atteso invano. Scrivi. Affettuosamente. 4110 R

WIEN!!! Penso e ricordo. 10634 R

MEDIATRICE matrimonio, israelita, offre comandasi, scrupolosa segretezza. Offerte «Mariage» (scontrino) posta centrale. Anonime cestinansi. 4014 R

DOMINO splendido, raso, noleggia signorina corone quattro. Alfieri 9, porta 10306 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti Emersitz. Farneto 78. Villino pronto. Telefono 278, Romano IV. 10553 R

BAMBINA affiderebbesi a persona di cuore. Offerte dettagliate «Sagt» Piccolo. 10615 R

CAGNETTA bella, tre mesi, regalasi famiglia di cuore. Indirizzo Piccolo. 4071 R